ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 253

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Giovedì 5 - Venerdì 6 Novembre 1964

Probabile riconferma dell'amministrazione «kennediana»

Johnson non vuole cambiare il governo

Già nei discorsi elettorali egli è stato largo di elogi per i suoi collaboratori diretti, tra cui i repubblicani McNamara (ministro della Difesa) e Dillon (ministro del Tesoro) - Quasi certa la riconferma di Rusk alla segreteria di Stato - Nel partito repubblicano, così duramente sconfitto, è cominciata la «guerra» a Barry Goldwater

Il presidente Johnson e il vice-presidente Humphrey festeggiano la vittoria con costolette allo spiedo (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Washington, giovedì sera.

Ora che il trionfo elettorale del presidente Johnson è noto in tutte le sue proporzioni, gli osservatori politici concentrano a Washington la loro attenzione su quello che avverrà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi in seno al governo e nel partito dell'opposizione.

Se, in linea di massima, poche varietà sono da attendersi nel gabinetto di Johnson, è probabile invece che l'entità della sconfitta subita dal partito repubblicano sotto la guida di Goldwater e del suo gruppo induca i dirigenti periferici del partito ad un energico sforzo mirante per allontanare dalla leadership il senatore dell'Arizona.

George Romney, trionfatore nelle elezioni a Governatore dello stato del Michigan sembra avere buone probabilità di assumere un ruolo direttivo nella «ricostruzione» del partito repubblicano, dopo la bruciante sconfitta. Tutti coloro che accettarono a malincuore la «nomina» di Goldwater da parte della «Convenzione» di San Francisco, parlano adesso della necessità di «ricostruire» il partito.

Goldwater, dal canto suo ha fatto sapere che non intende cedere la leadership tanto facilmente, nè permetterà che l'etichetta repubblicana venga strappata al movimento sostanzialmente conservatore da lui capeggiato.

Frattanto a New York, anche il governatore Rockefeller si è espresso in modo abbastanza esplicito sulla necessità di liberare il partito dalla soggezione al gruppo dei conservatori goldwateriani.

Il presidente Johnson spera di iniziare il suo primo mandato completo alla Casa Bianca con lo stesso Governo messo assieme a suo tempo dal defunto presidente Kennedy. Egli ha ripetuto agli amici negli ultimi giorni che egli vuole che tutti i componenti del gabinetto rimangano con lui e non desidera le dimissioni di alcuno.

Molto spesso Johnson ha dichiarato di avere avuto la grande fortuna di ereditare collaboratori politici che considera di eccezionale livello.

Negli undici mesi della sua presidenza, Johnson non ha lesinato lodi e apprezzamenti nei riguardi del segretario di stato Dean Rusk e del ministro della difesa Robert S. McNamara.

Il Presidente non è stato neppure avaro di elogi verso il ministro per il commercio Luther Hodges, ex governatore della Carolina del Nord, che secondo voci corse a Washington, sarebbe stato sul punto di dimettersi durante gli ultimi mesi dell'amministrazione di John Kennedy.

In numerosi discorsi elettorali, Johnson ha poi parlato in termini molto lusinghieri del ministro del tesoro Douglas Dillon, con il quale — sempre secondo voci corse nella capitale — sarebbe stato in relazioni incerte all'inizio di quest'anno.

Va rammentato che quando Johnson assunse le funzioni di Presidente, all'indomani dell'assassinio di Dallas, tutti i componenti del governo Kennedy presentarono le dimissioni, ma egli si rifiutò di prenderle in considerazione.

Gli osservatori pensarono che forse l'atteggiamento di Johnson nei riguardi dei membri del governo Kennedy avrebbe potuto cambiare ad elezioni avvenute. Queste ipotesi sembrano ora smentite dal comportamento di Johnson.

Benché sia possibile che alcuni membri del gabinetto diano le dimissioni nei mesi a venire sono quanto mai ridotte le probabilità che fra essi vi siano i personaggi di primo piano.

Johnson, che ha sovente proclamato il desiderio di essere il Presidente di tutto il popolo, ha dichiarato non più tardi di martedì che intende accentuare il carattere bipartitico del governo. Attualmente nel gabinetto vi sono due repubblicani, McNamara e Dillon.

Si rammenta ancora che la carica di «Attorney General», ovvero di Ministro della Giustizia, è tuttora vacante dopo le dimissioni di Robert F. Kennedy, eletto ieri senatore dello stato di New York.

a. p.

Scena drammatica stamane alle 10,30

Terrore a Trani: quattro leoni in tuga

Le belve, fuggite da una gabbia del Circo di Moira Orfei, stavano per addentrarsi in un popoloso quartiere, obbligando la gente a tapparsi nelle case - Due sono state abbattute a colpi di mitra dalla polizia, le altre due sono state ferite e catturate

(Dal nostro corrispondente)

Bari, giovedì sera.

A Trani questa mattina, poco dopo le ore 10,30, quattro leoni berberi del Circo Moira Orfei hanno seminato il terrore tra gli abitanti di una zona periferica. I quattro leoni sono fuggiti approfittando del fatto che i guardiani addetti alla pulizia avevano lasciato un attimo aperto il cancelletto della gabbia, durante la pulizia.

Le belve non avevano ancora preso il pasto e apparivano particolarmente nervose, forse anche in relazione alle condizioni del tempo: cielo nuvoloso, umidità elevata.

Acquistata la libertà, fra il fuggi fuggi dei visitatori dello zoo, i leoni si sono diretti verso il recinto del circo mentre polizia e carabinieri, subito avvertiti, hanno iniziato, con il concorso del personale dello zoo, la caccia.

Una delle fiere è stata abbattuta a colpi di mitra dall'appuntato dei carabinieri Mola subito dopo aver scavalcato il recinto. Un altro leone è stato raggiunto da una raffica copiosa dall'agente Ciccarelli, mentre cercava di uscire dalla zona riservata ai carrozzoni e ai tendone. E' morto subito. Gli altri due, infine, sono stati feriti e catturati dal personale del circo che, con i forconi, li hanno ricondotti nella gabbia.

La drammatica caccia è durata una ventina di minuti. Gli abitanti della zona circostante (dove sorge anche una scuola) terrorizzati per i ruggiti delle belve e per le raffiche di mitra sparate da una ventina di uomini delle forze dell'ordine, si sono tappati nelle case, lasciando completamente deserte le strade.

s. c.

Captati i segnali d'un satellite russo?

Bochum, giovedì sera.

L'Istituto per i satelliti e per le ricerche spaziali di Bochum, nella Germania Occidentale, ha captato oggi dei segnali radio che sembrano provenire «da un nuovo lancio sovietico».

Un portavoce dell'Istituto ha precisato che i segnali, captati verso le 11 (ora italiana) sembrano quelli della serie dei «cosmos» sovietici, poiché sono trasmessi sulla stessa frequenza.

Il portavoce ha tuttavia detto di non ritenere che siano segnali di «cosmos 50» perchè la differenza con le orbite dei precedenti lanci di satelliti «cosmos» è di circa 30 minuti. Il portavoce si è comunque detto convinto che si tratti di un nuovo esperimento spaziale sovietico.

Avvocato a Bonn arrestato per truffa di sei miliardi

BONN, giovedì sera.

Il Ministero delle Finanze della Germania occidentale ha chiesto e ottenuto l'arresto «per sospetto di attività illegale» del prof. avv. Hans Deutsch, un cittadino svizzero, nato in Austria, considerato responsabile di tentato raggiro, istigazione allo spergiuro, e truffa per un ammontare che si aggira fra i 30 e 40 milioni di marchi (quasi sei miliardi di lire).

Non sono stati resi noti i particolari, anche perchè il Ministero delle Finanze ha circondato l'arresto del prof. Deutsch di uno stretto riserbo, limitandosi a fornire soltanto la notizia dell'arresto. Si sa comunque che il ministro delle Finanze Dahlgruen ha riferito al governo sulla situazione del prof. Deutsch e sulle misure che saranno prese nei suoi confronti.

Deutsch, noto per la sua ricchezza e per una collezione d'arte in suo possesso, è da tempo il legale di un gruppo di eredi di una nota vittima del nazismo, per il recupero dei beni sequestrati prima e durante la guerra.

Secondo voci non confermate, nel corso di una delle sue «prestazioni» Deutsch si sarebbe appropriato di una considerevole somma di danaro e avrebbe istigato allo spergiuro alcune persone.

In Tribunale lo scandalo dell'Istituto di Sanità

Assenti Marotta e Giacomello al processo del mezzo miliardo

I due ex direttori generali dell'ente, accusati di peculato per avere destinato assegni e borse di studio a parenti ed amici propri e di personalità politiche, non si sono presentati in udienza - Il primo ha inviato un certificato medico che lo dichiara degente in clinica - Il suo difensore, prof. Vassallo, sostiene l'irregolarità della notifica e chiede un rinvio per la sanatoria della citazione - Il Pubblico Ministero si oppone ed i giudici si ritirano per deliberare sull'incidente

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

Tutto è illegittimo, il decreto di citazione è nullo, l'istruttoria sommaria altrettanto: queste le tesi che ha sostenuto nella prima udienza del processo per lo scandalo all'Istituto di Sanità il prof. Giuliano Vassalli, difensore del prof. Domenico Marotta, il maggiore imputato per l'irregolare gestione dell'ente di cui è stato direttore generale. Il legale ha rilevato che nel decreto di citazione c'è uno sbaglio macroscopico in quanto la notifica non è avvenuta presso il «domicilio eletto» ma bensì presso l'abitazione dell'imputato. Inoltre è illegittima la procedura con la quale sono stati acquisiti agli atti alcuni documenti, il 5 ottobre scorso.

L'Istituto Superiore di Sanità, indipendentemente dall'inchiesta della magistratura sulla sua gestione, ha inviato ad istruttoria chiusa, al presidente del tribunale, dott. Rocco Ciasca, una serie di documenti nei quali si riesaminano i fatti di cui al processo. Questi documenti sono stati allegati agli atti del dibattimento, con una procedura che è stata definita dal difensore «al di fuori della legge». In sostanza, il presidente Ciasca ha notificato ai difensori degli imputati l'arrivo di questi nuovi documenti, acquisendoli al processo.

Il prof. Vassalli ha sostenuto che tale procedura è illegittima perchè gli imputati non hanno avuto la possibilità di difendersi e di fare le loro eccezioni su questi nuovi elementi. In particolare il prof. Domenico Marotta, il prof. Giacomello e gli altri otto accusati non hanno potuto presentare nuove deduzioni di testimoni sui fatti che sono esaminati in questa relazione dell'Istituto Superiore della Sanità, non hanno potuto richiedere perizie tecniche contabili sui calcoli contenuti nella stessa relazione, non hanno potuto, in una parola, esercitare i diritti della difesa.

Il prof. Marotta ed il prof. Giacomello hanno ritenuto di non presentarsi in aula. Il primo, secondo quanto risulta da un certificato medico, è ricoverato in clinica. Il difensore si è anche opposto alla dichiarazione di contumacia del maggiore imputato, fatta dal tribunale nella prima udienza del processo, nell'ottobre scorso, quando fu deciso il rinvio del dibattimento.

Gli altri otto imputati sono invece tutti presenti sul banco dell'accusa e non paiono eccessivamente interessati all'incidente procedurale a conclusione del quale il prof. Vassalli ha chiesto ai giudici di rinviare il processo a nuovo ruolo per sanare le irregolarità commesse e per dare modo ai difensori di esercitare il loro mandato completamente.

Il prof. Marotta (Telefoto)

In precedenza il presidente del Tribunale, dott. Rocco Ciasca, aveva preso atto della nomina dell'avv. [illegible] Pannain a difensore dell'imputato dott. Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi dell'Istituto di Sanità.

L'opposizione del prof. Vassalli per ottenere la nullità della citazione ha già dato l'avvio della battaglia che si svolgerà in seguito.

«La notificazione del decreto di citazione — ha sottolineato il difensore — è avvenuta soltanto presso l'abitazione del prof. Marotta, mentre nel corso del primo interrogatorio subito a «Regina Coeli» da parte del Sostituto Procuratore, dott. Massimino Severino lo stesso prof. Marotta elesse il proprio domicilio presso il suo difensore». Il prof. Vassalli ha inoltre ricordato che ci sono elementi di fatto, quali per esempio quelli relativi alla centrale telefonica che sarebbe stata affittata dall'Istituto Superiore della Sanità con dispendio di denaro, sui quali intende presentare la prova assoluta e convincente che non è stato commesso alcun reato.

Dopo il difensore del prof. Marotta hanno preso la parola per la Parte Civile, l'avvocato dello Stato, Carbone che si è rimesso al giudizio del tribunale e quindi il P. M. dott. Ricciardi che si è nettamente opposto. Il tribunale si è quindi ritirato in Camera di Consiglio per deliberare.

Cinquecentocinquantacinque milioni, trecentosettemila e 381 lire: questa è la somma di cui deve rispondere a titolo di peculato il prof. Domenico Marotta, palermitano, professore di chimica, medico, membro dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Accademia pontificia delle scienze e della Reale Accademia delle scienze di Inghilterra, i cui componenti sono tutti considerati «cugini» della regina. Al pari di lui è un altro luminare della chimica, il prof. Giordano Giacomello, anch'egli accademico dei Lincei, della pontificia Accademia e della Reale Accademia d'Inghilterra.

Come si articola l'imputazione? La prima accusa si riferisce ai gettoni di presenza del comitato scientifico che per cinque anni non si è mai riunito. Il prof. Marotta ha distratto — secondo il P.M. — le somme relative a questi gettoni in favore di scienziati, quali per esempio, il prof. Bovet, premio Nobel. Inoltre il direttore dell'Istituto superiore della Sanità ha favorito numerosi dipendenti, molte persone, quasi sempre autorevoli, con borse di studio protestuosi gettoni di presenza ed assegni vari. I destinatari degli assegni erano o delle borse di studio erano parenti propri o amici di alti funzionari delle amministrazioni di controllo o di personalità politiche, che non avevano affatto assolto agli obblighi derivanti dalla concessione delle borse di studio.

In sostanza il prof. Marotta aveva creato — per l'accusa — una rete di interessati consensi con il danaro pubblico. Fra gli altri a beneficiarne fu anche il figlio del direttore dell'Istituto, dott. Ugo Marotta. Ma pure le figlie del senatore socialista Alberti, Faustina e Adalberta, hanno percepito danari sotto forma di borse di studio.

I reati contestati al prof. Giordano Giacomello sono i medesimi: peculato e falso, in sostanza, per aver perpetuato all'ente i sistemi di gestione già adottati dal suo predecessore prof. Marotta, allorchè divenne direttore generale della Sanità.

Gettoni, assegni vari, borse di studio erano ormai una tradizione all'Istituto superiore della Sanità per cui il prof. Giacomello si adeguò.

Il «collaboratore» dei professori Marotta e Giacomello, il direttore dei servizi amministrativi, dott. Italo Domenicucci, è accusato di aver collaborato con i suoi superiori e di aver percepito emolumenti straordinari.

Il dott. Adolfo Rossi, cassiere contabile dell'Ente e degli Istituti fondati dal prof. Marotta è sul banco degli imputati per aver «cooperato» con i due direttori generali. Anch'egli ha percepito compensi straordinari che gli sono stati contestati quali peculati.

I tre medici ricercatori, Leone Castelli, Adalberto Felici e Diego Balducci sono accusati di interesse privato in atti d'ufficio perchè quali funzionari dell'Istituto superiore della Sanità si adoperavano affinchè lo stesso Istituto acquistasse cavie per esperimento e attrezzature scientifiche presso società alle quali erano personalmente interessati.

V. E.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Attività molto scarsa, moderate flessioni

A TORINO

A TORINO
[illegible]

A TORINO — Il mercato presenta una inattività pressoché totale. In queste condizioni sono sufficienti limitatissime offerte in chiusura per determinare una flessione moderata. Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti. Dopo borsa inesistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,70; dollaro canadese 575; franco svizzero 144,52; corona danese 89,85; corona norvegese 87; corona svedese 120,75; fiorino olandese 173,30; franco belga 12,53; franco francese 127,25; sterlina G.B. 1734,85; marco germanico 156,05; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio [illegible]-6150; sterlina oro nuovo 5950-6150; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 128,50-129,50; oro fino 706-716; argento 38-39.

A MILANO — Ripresa di attività in tono minore. Privo di incentivi il mercato azionario ha mantenuto una intonazione incolore per tutta la seduta, limitandosi ad un modesto assorbimento delle offerte. Solo su poche voci si è avuto qualche interessamento marginale, specie per le Anic che salivano a 1390 e per le Edison, a 2180. Chiusura fiacca ai minimi della giornata.

Ben tenuti i valori di Stato; calme le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 64.200; Bastogi 1094,50; Finelettrica 1120; Finmare 566,50; Finsider 800; Mittel 2005; Gim 4600; Invest 3225; La Centrale 2910; Sviluppo 1380; Ass. Generali 81.800; Fond. Incendio [illegible]; Assicur. Italiana 59.000; Ras 34.900; Toro 6800; Toro priv. 4830; Snfep 145.

Ferr N. Ord. 885.

Châtillon 6012; Cantoni 15.550; Olcese 665,50; Cucirini C.C. 1150; De Angelis 3308; Cascami Seta 4130; Gavardo 1835; Lanificio Rossi 2540; Linif. e Canap. 650; Rossari e Varzi 21.[illegible]; Rotondi 22.000; Tosi 2500; Snia Viscosa ord. 4150; Snia Viscosa priv. 3813; Marzotto 1900; Un. Manifatture 3910; Fisac 231.

Dalmine 1800; Italsider 1049; Metalli 4431; M. Amiata 10.100; Montecatini 1005; Monteponi 1035; Sicle 7800.

Bianchi 64.575; Fiat 1778; Fiat privileg. 1515; Falck 4680; Trafilerie [illegible]; Olivetti priv. 3047; Westinghouse 985; Nebiolo 650.

Sade 1114; Cieli 2840; Edison 2180; Sarda 285; Valdarno [illegible]; Emiliana 1760; Magneti Marelli 925; Ercole Marelli 734; Orobia 1865; Romana Elettr. 2275; Sesa 1330; Sip 1297; Meridelettrica 1065; Siet 2450; Tecnomasio 1986; Teti 2168; Terni 534,50; Viscosa 5670.

Dist. Italiane 1920; Erbinia 2030; Romana Zuccheri 106; Motta 14.[illegible].

Anic 1390; Italgas 10000; Liquigas 211,50; Mira Lanza 40.490; Pibigas 88,25; Rinascente 1700; Larderello 23751; Saffa 6040; Carlo Erba 7650.

Andea [illegible]; Beni Stabili 1820; Immobiliare 563; Risanamento [illegible]; Silos Genova 8340.

Cartiere Burgo 11.100; Chiga 5940; Eternit 875; Linoleum 1910; Italcementi 15.025; Cementir 5500; La Rinascente 803; Pirelli S.p.A. 3565; Pirelli e C. 3805; Condotte 7750; Ceramiche Pozzi 173; Ledoga ord. 3900; Ledoga priv. [illegible].

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,70; dollaro canadese 575; sterlina 1744,50; franco svizz. 144,50; franco francese 127,25; franco belga 12,53; fiorino olandese 173,30; marco germanico 156,15; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,45; corona danese 89,50; corona svedese 120,85; corona norvegese 86,90; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,53; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,00.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5900-6100; sterlina oro nuovo 5900-6100; marengo 5550-5750; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-626; franco svizzero 144,50-145; franco francese 128,50-128,50; oro fino 708-718; argento 26-28,50.

A GENOVA — Dopo una apertura riflessiva, la Borsa ha proseguito la seduta in un clima ancor più depresso. Gli scambi sono stati pressochè inesistenti ed alla compilazione del listino la quota è risultata compressa in ogni comparto. I segni negativi sono però limitati ad erosioni modeste.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 2935; Generali 82.800; Ras 34.750; Meridionali 1635; Nai 10.100; Viscosa ordinario 4175; Viscosa privilegiato 3830; Finsider 805; Cotini 1602; Italsider 1050; Fiat ordinario 1781; Fiat privilegiato 1515; Sip 1300; Teti 2175; Edison 2185.

A FIRENZE — Mercato fiacco per la scarsità assoluta di affari e prevalentemente cedente.

Prezzi: Bastogi 1700; Centrale 2925; Fondiaria Incendio 8725; Fondiaria Vita 21.550; Viscosa ordin. 4160; Montecatini 1018; Magona 1140; Fiat 1784; Valdarno 2600; Immobiliare 582.

Elevato in Svezia il tasso di sconto

STOCCOLMA, giovedì sera.

La Svezia ha oggi elevato il tasso di sconto dal 4,5 al 5 per cento. Nessuna motivazione è stata data per ora del provvedimento.

CRONACA CITTADINA

PREMIATI I BENEMERITI

Il ministro Arnaudi (a destra) consegna la medaglia d'oro al professor Romano

Rapina alle tre di notte in corso Casale

Banditi con i baffi finti botta in testa al benzinaio

Si sono presentati con un pretesto: la loro macchina era rimasta a secco - Dopo l'aggressione fuggono con 70 mila lire

Due giovani con pizzo e baffi finti hanno aggredito questa notte il benzinaio del chiosco dell'AGIP in corso Casale 251. Lo hanno percosso e derubato di parte dell'incasso, complessivamente circa 60 mila lire. L'episodio è accaduto alle 3,30. Titolare del distributore — che occupa un vasto spiazzo e comprende al disopra della pensilina anche un alloggio — è il signor Federico Maraschino, di 56 anni.

La notte scorsa era in servizio un giovane assunto un anno fa: Michele Cannone, di 22 anni, domiciliato in via Fenestrelle 70. Il Maraschino gli aveva ceduto il posto alle 21 e si era ritirato nell'alloggio soprastante con la moglie e le tre figlie. Per consuetudine nè lui nè i dipendenti lasciano mai tutto il denaro nel cassetto del chiosco. Tengono a portata di mano solo quanto occorre per dare il resto. Ieri sera il Cannone ha avuto molto lavoro e dopo le 22 ha dimenticato questa precauzione. Nel cassetto si sono accumulate 70 mila lire.

Pochi istanti prima di essere aggredito era sulla soglia del distributore. «Ho visto due uomini che scendevano correndo dalla strada privata di Aglià, un viottolo della collina — ha poi raccontato — e avevano in mano due lattine vuote. Mi hanno chiesto di riempirle con 500 lire di benzina. Erano vestiti abbastanza bene, senza soprabito. Entrambi avevano pizzo e baffi, il che in verità dava loro un aspetto un po' sinistro. Mi hanno detto che la loro macchina era rimasta col serbatoio asciutto, sulla collina a circa un chilometro dal corso Casale».

Il Cannone ha riempito le lattine, poi uno dei due gli ha porto mille lire. Il compagno nel frattempo ha chiesto dove fosse la toeletta. Per arrivarci si passa nell'interno del chiosco. Così sono entrati entrambi alle spalle del Cannone, uno per andare alla toeletta, l'altro per ritirare il resto. Il giovane ha aperto il cassetto del denaro cercandovi una banconota da 500 lire.

Nello stesso istante gli sconosciuti gli sono balzati addosso. Gli hanno dato un pugno al capo, un altro al mento; egli ha cercato di difendersi ma alla fine è caduto sul pavimento stordito.

«In quell'istante ho compreso che tutto quello che avevano detto era un pretesto per rapinarmi: anche i baffi ed il pizzo erano certamente falsi. Li ho visti prendere dal cassetto tutto quel che c'era: 69.700 lire. Poi sono scappati, scavalcandomi, mi hanno ancora sferrato un calcio in un orecchio».

Quando s'è riavuto un poco, il Cannone s'è messo a gridare, finché dall'alloggio sono accorsi il titolare del distributore e le figlie. E' stata chiamata la polizia. Una pattuglia della Volante ha fatto una battuta nella zona, ma senza esito. Il Cannone è andato al Maria Vittoria: i medici gli hanno riscontrato contusioni guaribili in una settimana.

I quattrini sono spariti dal cassetto del chiosco

Un cane addenta la bimba che lo accarezza

La piccola Daniela Saccali Becchi, di 5 anni e mezzo, abitante in via Taverbella 1, si trovava ieri in casa di amici di famiglia in via Lanzo 94 bis. Qui un cane, forse seccato dalle sue carezze, l'ha addentata ad un braccio: guarirà in pochi giorni.

Inaugurato il 561° anno accademico dell'Università

Quattro lauree ad honorem ad insigni studiosi di agraria

La cerimonia alla presenza del ministro per la ricerca scientifica - Il riconoscimento a due stranieri e a due italiani; medaglie d'oro a nove professori per il loro alto contributo alla scuola e alla cultura - Il rettore prof. Allara ha sollecitato provvedimenti finanziari del governo per l'edilizia universitaria

Il 561° anno accademico dell'Ateneo torinese si è aperto stamane alla presenza del sen. Arnaudi, ministro per la Ricerca Scientifica, delle autorità cittadine e di esponenti del mondo della cultura. La cerimonia inaugurale è stata preceduta da una Messa celebrata nella chiesa di S. Francesco da Paola. Al termine il Corpo accademico s'è riunito nell'aula magna dell'Università. Tra le autorità il prefetto dott. Caso e il pro-sindaco prof. Jona.

Il rettore prof. Allara ha letto la relazione di apertura dell'anno accademico. Dopo aver ricordato i maestri scomparsi, tra i quali i professori Guassardo, Vallauri, Fubini Enria, Rossi e Turco, egli ha consegnato la laurea ad honorem a quattro insigni studiosi di agraria, l'americano James G. Horsfall, l'olandese Otto Banga e gli italiani Morettini e Grandi. Sono stati anche premiati con medaglia d'oro, quali benemeriti della cultura i professori torinesi Silvio Romano, ordinario di istituzioni di diritto romano; Ferdinando Gribaudi, di geografia; Piero Sartoris, di patologia speciale; Gleb Wataghin, di fisica sperimentale. Un riconoscimento è andato anche al bidello capo Oreglia, in servizio dal 1922.

Nel suo discorso il Rettore ha riconosciuto la necessità di una riforma dell'Università, ma questa «non potrà avere efficacia — ha precisato — se ci si limita ad emanare norme senza avere presenti nella loro realtà gli uomini e le cose, attraverso i quali l'istituzione universitaria vive, prospera e decade». L'oratore ha poi insistito su una delle più gravi insufficienze degli Atenei: la attrezzatura e l'edilizia. Il prof. Allara ha chiesto al Governo l'emanazione di provvedimenti, attraverso un piano [illegible] a lunga scadenza, che possano risolvere l'annoso problema. Tra le opere in corso di esecuzione a Torino, ha ricordato il palazzo delle facoltà umanistiche, il nuovo fabbricato dell'Istituto chimico, gli ampliamenti di varie facoltà e le prossime costruzioni di funzionali sedi per gli studenti di matematica ed economia.

Il sen. Arnaudi, ministro della Ricerca Scientifica, ha parlato a nome del governo, riconoscendo che la nostra città, nella quale egli è nato, è particolarmente adatta per le sue tradizioni agli studi tecnologici e scientifici. «L'avvenire economico delle nazioni — ha dichiarato — è strettamente collegato col progresso della ricerca scientifica».

Successivamente il ministro ha ricordato la nobile figura di Gustavo Colonnetti, che, dimessosi volontariamente per limiti di età dalla presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche, continua da solo la sua preziosa attività scientifica. Benché il sen. Arnaudi parlasse a titolo personale, in quanto il problema interessa il ministero della Pubblica Istruzione, egli ha tuttavia promesso il massimo interessamento del governo per la questione edilizia.

Il ministro ha voluto consegnare personalmente le medaglie d'oro di benemerenza ai professori anziani: davanti a lui sono sfilati Gallo Galli, già docente di storia della filosofia, Paolo Greco, diritto commerciale; Alessandro Terracini, geometria analitica, Michele Giua, chimica inorganica industriale. Era assente Arnaldo Bertola, professore di diritto ecclesiastico.

La cerimonia è stata conclusa dall'intervento dello studente Maurizio Bellucci, a nome dell'Interfacoltà e dalla prolusione del prof. Masoero, docente di zootecnica generale. Il discorso, seguito con viva attenzione dai presenti, ha trattato il tema dell'accrescimento degli animali negli aspetti biologici e nelle moderne [illegible] tecniche.

James G. Horsfall

Otto Banga

Alessandro Morettini

Guido Grandi

Al Salone folla dal mattino

Cresce l'interesse attorno alle novità

Curiosità particolare per la «600» familiare, successo dell'ultima ora

Stamane il ritorno del sole ha dato un nuovo impulso alle visite al Salone. Nei piazzali di sosta, nelle vie trasformate in parcheggio fino ad oltre un chilometro dall'ingresso di Torino Esposizioni si leggono tutte le targhe d'Italia e moltissime straniere.

Congiuntura o no, pioggia o sole, il Salone dell'Auto suscita un interesse vivissimo: ieri è stata una giornata veramente di punta: si calcola che non meno di 60 mila persone abbiano visitato la rassegna. Più volte la forza pubblica ha dovuto intervenire per regolare l'afflusso dei visitatori; tutte le biglietterie sussidiarie hanno dovuto restare aperte per smaltire nel più breve tempo possibile le ondate che si accalcavano agli ingressi.

E' questo uno dei fenomeni più sorprendenti di questa edizione: si temeva che la difficile situazione economica tenesse lontano il gran pubblico. Invece si constata che le automobili costituiscono sempre — e non solo per i torinesi per i quali l'industria dell'auto è fondamento di vita — un richiamo fortissimo. Molto ammirata l'ultima novità sbocciata, come per incanto nella notte fra martedì e mercoledì sotto la grande volta di Torino Esposizioni: l'ultima nata della Lancia, la «Flaminia Super-sport Zagato», brillante vettura sportiva capace di una velocità di 210 chilometri all'ora.

Lo stand della Fiat è quello dove la ressa è maggiore. La «600», nonostante le migliaia di modelli che ormai sfrecciano sulle strade, costituisce un valido richiamo. Ed un particolare interesse suscita la «novità» dell'ultima ora, la «600 familiare» che è veramente la vettura per tutti gli usi, dal costo modesto, dal consumo limitato e con ampie possibilità.

Curiosità vivissima all'«Autobianchi» per la Primula, macchina decisamente proiettata nel futuro per le moderne concezioni tecniche. Molta ammirazione intorno ai gioielli che i carrozzieri hanno disseminato nel Salone, brillanti anticipatrici realizzazioni.

Tre macchine attendono ancora di conoscere il proprietario: la «500» sorteggiata nella serata inaugurale che è andata al biglietto serie CA numero 133005 (riserva il biglietto CA 138001); la «Fulvia» che martedì sera è andata al biglietto AH 228285 (riserva GB 318171) e la «850» di ieri sera per la quale è stato estratto il biglietto RA 307091 (riserva SA 276180). Questa sera sarà sorteggiata, fra i visitatori di oggi, una Innocenti «IM 3».

Processo in Assise a cinque camionisti francesi

Arrivarono in autocarro per rapinare una ragazza

L'episodio nei pressi del Valentino lo scorso marzo - Anche la donna accusata di atti immorali - Soltanto due degli imputati, in stato d'arresto, si sono presentati - Questa sera la sentenza

Da sinistra: Pierre Tafforeau e Charles-Jean Noël

Cinque camionisti francesi sono stati rinviati a giudizio per una rapina compiuta nella nostra città la primavera scorsa. Al processo, che si è svolto oggi in Corte d'Assise, sono comparsi soltanto due degli imputati: Charles-Jean Noël, 36 anni, residente a Parigi, rue de Varenne 64, e Pierre Tafforeau, 37 anni, domiciliato a Villiers-le Bel, rue Scribe 3 che vennero subito tratti in arresto. Latitanti risultano gli altri tre: Robert Franzini, 29 anni, Romaville, rue Gallieni 134; Serge Esclamandou, 31 anni, Aubervilliers, rue Barbusse 24 e Jean Dewerpe, 27 anni, pure abitante a Romaville, rue de Camp 16.

La notte del 23 marzo, a passeggio, in corso Massimo d'Azeglio, la quarantaduenne Provvidenza Filardo, dimorante in via Rovigo 16, riceveva l'invito da un gruppo di camionisti che, un po' in francese e un po' in italiano, la invitavano a compiere una gita, non disinteressata e neppure romantica.

All'improvviso la donna si vide gettare sulla testa una coperta. Così immobilizzata non poté impedire, ad uno degli accompagnatori, di strapparle dalle mani la borsetta contenente 32 mila lire. Quindi i rapinatori le ingiunsero di scendere e di allontanarsi.

Arrestati, il Noël e il Tafforeau ammisero di esserci trovati con la donna ma negarono la loro partecipazione alla rapina. Giunti a Torino, in una trattoria di corso G. Cesare vi avevano incontrato altri tre autisti francesi, uno dei quali, il Franzini, parlava l'italiano. Stabilirono di trascorrere insieme la serata e, dopo cena, con due camion, andarono verso il Valentino. Trascorsa una mezz'ora in compagnia dell'amica occasionale, entrambi ritornarono sul loro veicolo. Ad un tratto udirono la donna gridare. Avvicinatisi all'altro camion e aperta la portiera, videro che uno degli individui, conosciuti casualmente in trattoria, stringeva in mano la borsetta della Filardo. Costui disse che era sua intenzione riprendersi le 10 mila lire versate all'aggredita, senza farle alcun male. In realtà, dopo aver tolto tutto il denaro, le restituirono la borsetta vuota, invitandola ad allontanarsi.

L'inchiesta della polizia non tardò ad identificare anche gli altri tre francesi, dipendenti da una società parigina di trasporti, che avevano parcheggiato i loro autocarri alla Barra di Stura 22.

La Filardo non ha saputo indicare l'autore materiale della rapina. Il Noël e il Tafforeau, in base alle fotografie loro mostrate dalla polizia, accusano esplicitamente il Dewerpe che si sarebbe gettato addosso alla donna per strapparle la borsetta, consegnandola poi all'Esclamandou.

Insieme con la Filardo, il Noël e il Tafforeau debbono rispondere pure di atti immorali compiuti in pubblico.

Nell'interrogatorio reso in udienza, tramite l'interprete dott. Lea Vinay, il Noël e il Tafforeau hanno ripetuto le precedenti dichiarazioni insistendo nel proclamarsi estranei alla rapina. La parte lesa, dal canto suo, non ha portato alcun elemento chiarificatore. Al dibattito è presente il consolato francese con il patrocinio dell'avv. Roggero.

La Corte (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, canc. Santostefano) ascolterà nel pomeriggio la requisitoria del p.m. Luise e le arringhe dei difensori avvocati Balestra, Delgrosso e Trabbi. La sentenza è prevista in serata.

E' morta la giovane infermiera

Stanotte alle tre, nella clinica neurochirurgica del prof. Bolel, alle Molinette, è morta senza aver ripreso conoscenza l'infermiera Cecilia Zeppetto, 24 anni, rimasta ferita in un incidente sulla strada Piossasco-Orbassano nella serata di martedì.

Viaggiava con il marito Giuseppe Armellino a bordo di una «500» guidata dal fratello Mario, 23 anni. In una curva l'auto si è schiantata contro la «1100» di un medico finita di traverso alla strada per evitare un ciclista.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+7,8
Minima	+5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +5,8; ore 8: +6,8; press. 741,8; umid. 90%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo [illegible] perturbato. Temperatura a Caselle: massima +8; minima +3,2; ore 8: +3,2.

Dove si somministra ai bambini l'ultima dose dell'antipolio Sabin

Invito ai genitori perché non trascurino di sottoporre i figli alla «trivalente»: completa l'immunizzazione contro il terribile morbo - Eloquenti risultati all'estero: il nuovo farmaco ha debellato la paralisi infantile

La seconda fase della vaccinazione antipolio Sabin è cominciata stamane in tutta Italia. Ai bambini che nella primavera scorsa hanno ricevuto le tre dosi del vaccino monovalente viene ora somministrato quello «trivalente». Un completamento della cura che garantisce l'immunità dal terribile morbo.

Tutti i genitori, quindi, sono invitati a non trascurare questa fase conclusiva della campagna profilattica sottoponendo i figli alla nuova vaccinazione. Il Sabin, dove è stato distribuito, ha debellato la poliomielite. E' di questi giorni un'inchiesta condotta dall'organizzazione mondiale della Sanità che ha sede a Ginevra. Il morbo — secondo i dati recenti — è in regresso in tutto il mondo: e ciò si deve all'adozione del vaccino. La diminuzione più sorprendente è stata registrata in Norvegia dove nel 1951 i casi erano 2218 e dieci anni dopo sono stati ridotti a 69, con una flessione del 97 per cento. L'inchiesta dell'organizzazione ginevrina ha dimostrato anche che la poliomielite è una malattia che infierisce in tutte le regioni del mondo e non soltanto localizzata, come si riteneva un tempo, nelle zone a clima temperato.

Il Municipio di Torino annunciando l'inizio della seconda fase della profilassi, ha impartito precise disposizioni. Innanzitutto adesso si tratta di completare la cura mentre il 18 dicembre comincerà la distribuzione delle singole dosi in tempi successivi a coloro che affrontano per la prima volta la profilassi.

Ed ecco il calendario fissato dall'autorità sanitaria. I figli dei dipendenti delle aziende, già vaccinati dai servizi sanitari di fabbrica, devono aspettare di essere convocati per la trivalente. I bambini che hanno ricevuto il vaccino a cura dell'Opera nazionale maternità e infanzia dovranno recarsi dal 12 novembre in poi presso gli stessi consultori dove hanno effettuato la prima parte della profilassi nella primavera scorsa.

I bambini delle scuole elementari pubbliche, degli asili, delle scuole materne e di tutti gli istituti nei quali era già avvenuta la somministrazione delle dosi monovalenti, riceveranno il vaccino trivalente nelle stesse sedi. Per i figli dei dipendenti Fiat che quest'anno frequentano la prima elementare è stato stabilito che debbano ricevere la dose trivalente presso l'ambulatorio Fiat che gli ha già somministrato in primavera le «dosi singole».

Per tutti gli altri funzionerà l'Ufficio d'igiene, dal lunedì al venerdì, dalle 8,15 alle 12 e dalle 15 alle 17,45. Nell'ambulatorio di via Padre Denza dovranno presentarsi i bimbi nati nel 1960 e negli anni seguenti; in quello di via Santa Chiara 11 verranno vaccinati i nati nel 1960 e negli anni precedenti. Per agevolare l'afflusso del pubblico, il 5 ed il 23 novembre potranno presentarsi i bimbi il cui cognome comincia con la lettera «A»; il 6 ed il 24 lettera «B»; il 9 ed il 25 lettera «C»; il 10 ed il 26 lettera «D»; l'11 ed il 27 lettere «E» e «F»; il 12 ed il 30 lettera «G»; il 13 ed il 1° dicembre lettere «H», «I», «J», «K» e «L»; il 16 ed il 2 dicembre lettera «M»; il 17 ed il 3 dicembre lettere «N», «O» e «P»; il 18 ed il 4 dicembre lettere «Q» ed «R»; il 19 ed il 7 dicembre lettera «S»; il 20 ed il 9 dicembre lettere «T», «U», «V», «W», «X», «Y» e «Z». Dal 10 al 15 dicembre gli ambulatori accoglieranno tutti coloro che non hanno potuto usufruire dei turni stabiliti.

Verdi in Russia

Si riparla oggi di Verdi e della Russia, non perché la Scala rechi a Mosca un'opera di lui o il Bolscioi ne porti a Milano un saggio, ma per la divulgazione di alcune lettere di lui, che, finora inedite, nuovamente informano dei suoi viaggi a Pietroburgo nell'occasione della prima rappresentazione della *Forza del destino*, composta espressamente per il Teatro imperiale di quella capitale. Probabilmente fu quello l'ultimo invito russo ad un operista straniero. Il quinto voluminosissimo *Bollettino dell'Istituto di studi verdiani*, diretto dal maestro Mario Medici, include appunto le non copiose ma allettanti lettere, del '61 e '62, indirizzate a un Tamberlick, finora non bene individuato e distinto, che George Martin ha salvato dalla dispersione a New York.

Convenendo scartare, forse per gli accenni politici, il soggetto del *Ruy Blas*, che poi giovò a Filippo Marchetti, 1869, Verdi aveva anche quella volta letto o scorso molti drammi e romanzi, ricercandovi un tema acconcio. La sua scelta non era guidata soltanto da considerazioni meramente artistiche, ma anche, e purtroppo in prevalenza, da necessità pratiche, sia dalle facoltà vocali dei cantanti già scritturati, alle quali doveva adeguarsi la vocalità della partitura, (ed era questa una penosa e rischiosa condizione sociale degli operisti italiani, ancora nell'800, nei rapporti con gli impresari italiani), sia dalla cautela dell'impegnarsi a musicare un argomento non ancora «approvato dalle autorità». Non lieve preoccupazione era poi quella dell'efficienza, buona o mediocre, dei coristi e degli orchestrali pietroburghesi. Occorrendo, avrebbe la Direzione del teatro provveduto alla sostituzione degli incapaci?

A marzo il '61, frenato il dolore per la morte di Cavour, Verdi s'accingeva alla *Forza del destino*, ed ancora fretoloso scorreva la contemporanea letteratura spagnola, se mai un libretto fosse da intravvedere accetto, e ancora precisava in legali termini il contratto, se mai egli, ammalatosi, avesse dovuto interrompere il lavoro. «La mia parola vale più di tutte le scritture».

Prevedendo la partenza per Pietroburgo nel novembre o ai primi del dicembre, '61, e anche la difficoltà di bene dimorarvi, confidava nella cortesia del Tamberlick e d'altri italiani, affinché, all'arrivo, non avesse «da far subito esperienza del clima nel correre a cercare alloggio». E anche voleva pronti «la carrozza, un interprete ed un pianoforte» per mettersi «subito a lavorare». Ancora una volta si noti la tradizione degli operisti italiani da lui continuata: «L'opera è finita dal lato composizione; mi resta solo a mettere in partitura i due ultimi atti, e l'istrumentazione che farò durante le prove al cembalo». Steso lo spartito nella parte vocale e armonistica, avrebbe provveduto a redigere quella orchestrale mentre ammaestrava i cantanti.

Un tal metodo sembra strano, oggi, giustamente considerando l'istrumentazione, cioè l'espressione artistica col mezzo degli istrumenti, un elemento primario quanto la vocalità, espressione artistica col mezzo del canto o delle parole. Affidare a una falange, o il quartetto degli archi, o i legni, o gli ottoni, o a tutti insieme, o a uno solo, una parte dell'espressione drammatica, in un determinato momento, è realmente integrare e concludere il travaglio fantastico ed emotivo. La voce, per un ovvio esempio, d'un flauto, in un punto, è la voce stessa del dramma, e mai può esser surrogata da un qualsiasi altro strumento. Nell'urgenza dell'invenzione l'artista, seguita la parte vocale, soleva, e suole, annotare sommariamente quella istrumentale. Anche Verdi rinviava ai giorni dello studio dei concerti il completamento della partitura; e non perciò riusciva meno efficace.

Un impedimento, la malattia della soprano Grua, insostituibile, costrinse la Direzione e Verdi a rinviare all'anno seguente la presentazione della *Forza del destino*. Il ritorno del Maestro insieme con la Giuseppina a Busseto, via Berlino, non fu comodo (21, febbraio '62):

«Eccomi a Berlino dopo un viaggio senza sinistri incontri, ma con un freddo da Dunebourg a Kovno spaventoso. Abbiamo percorso 3 o 4 miglia in traineau scoperto con 33 gradi di freddo per raggiungere il treno del Gran Duca, che si era fermato alla fortezza. Brutta cosa essere a disposizione altrui, siamo d'un Gran Duca! Ora capisco cosa significa freddo, e vi fu un momento che mi parve sentire nel cranio tutte le spade dell'armata russa. Se potessi credere nell'altro mondo un'inferno di ghiaccio, come dice Papà Dante, comincerei a recitare rosarj e miserere e domandare perdono di tutti i miei peccati fatti e non fatti. I vagoni che ci trasportavano da Dunebourg a Kovno non erano riscaldati e perfino il vino — e buon vino da 5 rubli la bottiglia — divenne gelato. Abbiamo pernottato a Kovno. Il pranzo ed il letto erano cattivi, ma infine ci siamo riscaldati. Arrivati la mattina dopo alla frontiera, che fu per noi un'oasis, tutte le pene furono finite. Colà un impiegato gentile, gentilissimo, (...) mi ha evitato tutte le noie di dogana, di passaporto, e ci ha fatto preparare un salotto intiero in un vagone che ci ha trasportato felicemente qui. Così finisce la dolorosa istoria! Del resto, dichiaro, protesto, giuro, scommetto che nell'anno prossimo io non partirò da Pietroburgo, se il freddo oltrepasserà di sei gradi. Resterò piuttosto colà fino nel mese di maggio».

Nell'agosto a Busseto non aveva ancora «finito l'istrumentale». L'opera fu inscenata il 10 novembre '62. Il secondo viaggio, come si legge in tutte le biografie, riuscì assai meno disagevole.

Nel medesimo, vario, *Bollettino* sono anche riferiti estesamente i resoconti dei giornali di Pietroburgo, che il professor Guglielmo Barblan, recatosi in Russia per una missione culturale, riuscì a rintracciare, e già ne diedi qui informazioni. Le cronache o le critiche, lunghe e verbose, e le loro traduzioni spesso deformate nelle riviste e nei giornali di Francia e d'Italia, erano in parte avvelenate dal contrasto delle tendenze nazionalistica, germanofila, italofila, nella società colta o mondana che frequentava i teatri, contrasto che provocò una trascurabile chiassata durante una rappresentazione. Molti altri aspetti biografici ed artistici della *Forza del destino*, chiaramente illuminati da speciali studiosi, rendono prezioso il *Bollettino*, utile agli innumerevoli amanti di Giuseppe Verdi.

P.S. Ancora qualche riga per annunciare che il maestro Medici ha svolto in un saggio nell'*Aurea Parma*, un'*Osservazione nella Biblioteca musicale di Parma*, ricca di documenti, di considerazioni bibliografiche, di opportuni suggerimenti.

A. Della Corte

Sono divenute grandi protagoniste del nostro tempo

Storie di automobili

Ecco alcune tra le tante vicende che hanno per attore il moderno mezzo di trasporto - Le macchine vivono con noi e sovente con la loro presenza impongono alla nostra esistenza un ritmo nuovo e dànno motivo anche a spunti di umorismo

Scambio di cortesia

Hanno constatato che, al primo Salone dell'automobile a Parigi, le dodici automobili che erano esposte richiamarono l'attenzione di tante vetture per sei mila cavalli. Quest'anno, i dodici cavalli che corrévano a Longchamp hanno richiamato seimila automobili.

Un'ora pericolosa

Un piccano, esageratamente fiducioso nella Fortuna che, a quanto si dice, favorisce gli audaci, esce piuttosto malconcio da un serio incidente d'automobile. Gli amici, meravigliati, sono avidi di particolari. Com'è andata? Come mai? Lui, così abile?

— Mah! — risponde con un profondo sospiro l'interessato. — Mi ero fatto prestare l'automobile per un'ora e ho voluto coprirla in cinquanta minuti.

Mia madre lo diceva

«...mia madre non voleva guidare in tempo di pioggia. Se si frena quando la strada è bagnata, diceva lei, si è sicuri di slittare. Un giorno di primavera, mentre mia madre era al volante, si mise bruscamente a piovere. La vettura che ci precedeva rallentò per frenare e mia madre la urtò. Il conducente, per caso, era un agente di polizia. Egli scese dal veicolo e domandò:

— Non mi avevate visto, signora?

— Sì, signor agente.

— E allora?

— Non potevo frenare.

— Perché?

— Se si frena quando piove, si è sicuri di slittare, e di urtare qualche altra macchina.

— Ma ne avete urtata pure una, no, adesso?

— D'accordo, ma non ho slittato.

L'anno scorso, andando troppo svelto sotto la pioggia, io dovetti frenare bruscamente. Allora slittai come un bicchiere di birra sopra un banco di acagiù e ammaccai tutt'un'ala della macchina. Un motociclista si fermò per darmi una lezione di guida.

— Se si frena quando la strada è bagnata — sentenziò gravemente — si è sicuri di slittare.

— E' proprio quello che diceva mia madre — risposi io, — sospirando (Fred Sparks).

Un indirizzo preciso

Un ufficiale americano in Giappone, allontanatosi un po' troppo dalla sua base e sicuro che il tassista indigeno non avrebbe compreso la sua lingua, gli mostrò una scatola di cerini sopra la quale era scritto nitidamente il nome del suo albergo. Il tassista fece un cenno del capo, accompagnato da un bel sorriso, per far intendere che aveva capito, e lo portò velocissimamente alla Manifattura dei cerini.

Strana pretesa francese

E' nella natura dei Francesi il credersi unici al mondo anche in materia di nessuna importanza, ond'ecco il settimanale francese Le nouveau Candide *che scrive: «Il mito del mese d'agosto scelto in massa per le vacanze, è una mania tipicamente francese come quella di coprirsi d'ingiurie fra automobilisti».*

Freno automatico

La piccola automobile, guidata da una piccola giovane donna, segue a una certa distanza un grosso camion. Il grosso camion si ferma e la piccola automobile va a batterci contro dolcissimamente. Il grosso camion riparte, la piccola automobile anche. Il grosso camion si ferma e, di nuovo, la piccola automobile va a batterci contro. Così, più volte. All'ultima, il guidatore del grosso camion scende e domanda amabilmente alla piccola giovane donna:

— Scusate, signorina, come fate a fermarvi quando io non ci sono?

Astuzia di sindaco

Raccontano di un sindaco francese il quale, per incitare gli automobilisti ad andare adagio nel suo territorio, ha fatto disporre qua e là alcuni cartelli così concepiti: «Attenzione! Campo di nudisti!».

Attenti al cuore

Una giovane donna, dagli amori variabili, è in fase di «flirt» con un uomo attempato, e un giorno gli dice:

— Fai attenzione, il tuo cuore è debole, quindi credimi sulla parola: io so guidare.

Errore d'indirizzo

Una giovane guidatrice si ferma presso una stazione di servizio, con una macchina dalla carrozzeria tutta piena di gobbe e di ammaccature, tanti sono i colpi che ha preso. Discesa e con un bel sorriso, lei indica al garagista l'estesa rovina e domanda:

— Potreste accomodarmi tutto questo?

Risponde il garagista, dopo una rapida occhiata:

— E, no, signorina. Qui incidiamo non stiriamo.

Distrazione di tassista

Questa giovane guidatrice di tassì è appena all'inizio della carriera. Ecco il primo cliente, un bel giovane che le domanda:

— Libera?

Risponde lei, distrattamente:

— No, purtroppo, sono sposata da un anno.

Triste storia della vettura di un povero

Nella primavera del 1964 fece gli onori della cronaca parigina il cosiddetto «Affare della rue Caumartin». Il quale «affare» consisteva in questo: una 4 CV, mal parcheggiata all'angolo della via Caumartin e del viale Edoardo VII, era percossa da una violenza e parecchie riprese, volontariamente, da una Cadillac, mentre dal vicino marciapiede una voce gridava: «Dagli, dagli! E' una vettura da poveri». La folla, dapprima stupita e silenziosa, cominciò poi ad inveire contro la «Cadillac» e divenne addirittura minacciosa, come le avviene spesso quando il suo cuore batte a favore dei deboli. Per fortuna arriva in tempo la polizia. Ecco l'uomo al volante della «Cadillac»: «Ebbene! Quella 4 CV è mia, posso farne quello che mi pare, no?». E tira fuori i relativi documenti di proprietà, andandosene poi dignitosamente, dopo avere imbarcato colui che lo incoraggiava dal vicino marciapiede. Due pazzi? Ma no, due persone felici di ridere. Quello della «Cadillac» era infatti un grande dell'umorismo, Francis Blanche, e l'altro un suo amico.

Un po' di sciopero, per favore

Lettera ricevuta da un responsabile dei trasporti urbani di Filadelfia: «Signore, mia sorella che abita a New York mi scrive che voi avete organizzato là uno sciopero degli autobus. Per cinque giorni di seguito lei è dovuta andare al suo lavoro a piedi. Questo esercizio le ha fatto perdere del peso e lei si trova considerevolmente ringiovanita. Ma non è tutto. Una mattina, sulla strada del suo ufficio, lei ha fatto la conoscenza di un signore che non era altro che un conducente di autobus in sciopero. Adesso sono sul punto di sposarsi. Non potreste organizzare uno sciopero anche qui, a Filadelfia?».

Soddisfazione

Slogan pubblicitario americano di una nuova macchina: «Disgraziatamente, voi non potrete servirvi in pieno del nostro motore, altrimenti vi ammazzereste. Ma voi avrete la soddisfazione di pensare che se un'altra vettura vi supera, ciò è unicamente per pura cortesia da parte vostra nel lasciarvi superare».

Punti di... vista

Questa signora guida con una certa abilità ma caso vuole che vada a finire contro un platano, più o meno benignamente. Il marito che è in sua compagnia, le dice in tono da non ammettere repliche:

— Adesso, basta. E' l'ultima volta che ti permetto di guidare. La tua vista è troppo difettosa: Tu vedi un capello di donna bruna sulla mia giacca nera e non vedi un platano ai margini della strada...

Antonio Antonucci

La metropolitana conquista i milanesi

Milano, giovedì sera.

Quattro giornate sono state sufficienti alla metropolitana per entrare nelle abitudini dei milanesi e conquistarli definitivamente. Lo provano le cifre. Ieri sera, quando si è fatto il bilancio della quarta giornata di esercizio si è visto che si era raggiunta la cifra record di biglietti venduti: 185.080. Ma non è soltanto questo dato che dimostra il sempre crescente, e sotto certi aspetti, l'inaspettato successo della metropolitana: 4 convogli, composti di 4 carrozze l'uno, messi in linea ieri pomeriggio, hanno viaggiato a pieno carico. E' probabile, anzi, che con l'entrata in funzione di nuove vetture il numero delle carrozze per ogni treno sia portato, almeno nelle ore di punta, anche a 5 o 6 carrozze.

Intanto sono stati resi noti anche i biglietti venduti nei giorni scorsi, cifre che non fanno che confermare il successo in crescendo del nuovo mezzo: primo giorno: 136.696 biglietti; secondo giorno: 168 mila 200; terzo giorno 134.120

Mosca festeggia l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre

Preparativi, nella capitale sovietica, per la celebrazione del 47° anniversario della Rivoluzione d'ottobre. Sulla facciata del teatro «Maly», in piazza Sverdlov, sono stati esposti i ritratti delle maggiori personalità russe. A sinistra del ritratto di Lenin, si riconoscono quelli di Mikoyan e Kossighin. A destra, quelli di Breznev e Suslov (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Fu per anni uno dei re della haute couture parigina

Il vecchio Molyneux torna all'atelier e rilancia la moda sotto il ginocchio

Il celebre sarto di origine britannica, detto il «captain», chiuse la sua azienda, per ragioni di salute, nel '50 - Stava per diventare cieco - Ora, dopo essersi curato alla Giamaica e sulla Costa Azzurra, è tornato a settant'anni all'attività - Vuole riportare la moda indietro di tre lustri

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

La moda femminile parigina per la prossima primavera riporterà al polpaccio, probabilmente, la lunghezza della gonna e degli abiti. E' questa, comunque, l'intenzione del settantenne Edward Molyneux che ha ripreso la sua attività di creatore di moda dopo quattordici anni di sospensione. La sua sartoria, che chiuse nel 1950, sarà di nuovo alla ribalta, infatti, per la prossima presentazione di fine gennaio, ed il «captain», come lo chiamano, ha già detto che prepara gli stessi modelli di quattordici anni fa.

Come Charles Frederic Worth, che nel secolo scorso aprì in rue de la Paix la prima vera casa di haute couture, il capitano Edward Molyneux è britannico e diventò creatore di moda quasi per caso. Era giovanissimo quando, per divertirsi, partecipò ad un concorso di disegni di moda organizzato dal *Daily Mail*, e lo vinse. Lady Lucy Duff Gordon, proprietaria di una sartoria a Londra, gli propose allora di lavorare per lei allo stipendio di due sterline al mese ed egli accettò.

Il giovane si perfezionò, imparò il mestiere, e quando Lady Lucy aprì una succursale a Parigi, dopo la prima guerra mondiale che egli finì col grado di capitano, gliene affidò la direzione. Un paio d'anni dopo il «captain» aprì la propria azienda al 14 della rue Royale, poi la trasferì al numero 5 perché tale numero — egli dice — gli porta fortuna e diventò rapidamente celebre. All'epoca degli anni detti «folli», tra il 1925 e il 1930, egli fu con Coco Chanel, la «grande demoiselle», in testa al plotone nel quale si trovavano ugualmente alcuni sarti celebri oggi scomparsi, come lo svizzero Piguet, Lucien Lelong e Paquin.

Il «captain» aveva adottato uno stile sobrio, classico, ed era diventato il sarto preferito delle principesse, delle ambasciatrici. Fra le sue clienti aveva la duchessa di Kent la regina di Jugoslavia, Marlene Dietrich e Greta Garbo.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale la haute couture subì notoriamente una crisi, e, quando ritornò la pace, certi concetti della moda erano superati. Aprirono anche nuove Case, e le anziane dovettero fronteggiare una concorrenza asprissima alla quale si aggiunse il pericolo della moda creata in altri Paesi, specialmente in Italia. Parecchie aziende parigine si trovarono in difficoltà e alcune furono costrette a chiudere, tra cui Molyneux. E' probabile che il «capitain» avrebbe potuto attraversare il momento difficile, ma era diventato quasi cieco ed avrebbe dovuto passare ad altri il comando della sua azienda. Preferì cederla a Jacques Griffe nel '50. Quando prese commiato dalle sue sartine e indossatrici piangevano tutte. Il nome, però, non sparì, perché continuò la fabbricazione del profumo «Molyneux 5».

Volendo trasferirsi lontano da Parigi, il «captain» andò a stare nella Giamaica [illegible], si curò, e, con l'autorizzazione dei medici, dipingeva un paio d'ore al giorno. La pittura era la sua passione. Nel '55, tornato in Francia notevolmente migliorato, espose i suoi quadri e si stabilì nella sua villa sulla Costa Azzurra, per dirigere personalmente la coltivazione delle rose, dei garofani, gelsomini ed altri fiori che servono alla fabbricazione dei suoi profumi, venduti nel mondo intero dall'azienda che ha sede in Berkeley Square a Londra.

Edward Molyneux, aveva però la nostalgia della moda e mesi or sono confidò ad un amico l'intenzione di riaprire la sua Casa. Immediatamente gli vennero fatte parecchie offerte ed egli accettò quella di un gruppo finanziario francese. Jean Manusardi, che è stato molti anni addetto stampa, e poi presidente, della «Camera sindacale» della haute couture, ha assunto la direzione della nuova azienda. Questa non avrà, di massima, una clientela privata, ma creerà soltanto i modelli per i professionisti, per i fabbricanti in serie.

Saranno, ha detto il «captain», vestiti comodi, semplici, che nasconderanno le ginocchia ed eviteranno alle signore di far vedere le giarrettiere quando escono dall'automobile. E' probabile che avrà degli imitatori e che la prossima moda parigina, quindi, ritorni a quindici anni indietro.

Loris Mannucci

DAVANTI AL TRIBUNALE DI CUNEO

Processato un antiquario per l'accusa di un parroco

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

L'odissea giudiziaria dell'antiquario Giovanni Vadda, di 39 anni, residente a Ceva in piazza Vittorio Emanuele, si conclude questo pomeriggio dinnanzi al nostro Tribunale. Accusato di furto aggravato e truffa da un anziano parroco di Fossano, don Francesco Bertotti, di 79 anni, defunto nel dicembre '62, il Vadda sostiene invece che le contestate azioni criminose non sono altro che regolari contratti d'affari stipulati nella sua veste di antiquario.

Il processo ha avuto inizio la settimana scorsa ed è stato poi rinviato ad oggi pomeriggio, per ascoltare alcuni importanti testi, tra cui il Vicario generale della Diocesi di Fossano, il cappellano delle carceri ed alcuni antiquari di Cuneo, Torino e Sanremo, citati dal P.M. Secondo il capo d'imputazione, il Vadda, carpendo la fiducia di don Bertotti, aveva asportato dalla chiesa di San Filippo, della quale l'anziano sacerdote era da molti anni parroco, alcuni oggetti sacri, che aveva poi venduto come pezzi d'antiquariato. In tal senso, almeno, don Bertotti aveva sporto denuncia nei suoi confronti ai carabinieri nel giugno del 1961. Ma il Vadda si è sempre difeso sostenendo che era stato don Bertotti a cedergli spontaneamente gli oggetti, che il sacerdote era stato regolarmente compensato ed infine che molti altri antiquari avevano stipulato analoghi contratti con il vecchio parroco.

Il vicario generale della diocesi di Fossano dovrà nel pomeriggio testimoniare se la Curia era stata informata, sia pure tardivamente, sui commerci del vecchio parroco e se corrispondono al vero le notizie, riferite in aula la settimana scorsa, che il vescovo stava per prendere severi provvedimenti contro don Bertotti, quando sopravvenne all'improvviso la sua morte. Naturalmente, dopo la svolta assunta dalla vicenda nella fase dibattimentale, l'antiquario Vadda ha ora buone possibilità di dimostrare la sua piena innocenza.

g. d. m.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Urano e sestile a Venere: Sole in sestile a Urano. La situazione familiare sarà migliorata in tutti i sensi. Ogni vostra azione sia tutelata dal silenzio assoluto. Troverete sul lavoro un'atmosfera impetuosa, che dovrete affrontare con grande diplomazia, se volete uscirne con vantaggio. Troverete gli aiuti che cercate. Tipi: Acquario, Leone e Ariete.

Acquario - *Lavoro:* una rapida soluzione farà luce su una faccenda che rallenta la vostra produttività. Non sottovalutate i consigli di una persona dalle vedute lungimiranti. *Vita affettiva:* con un accerchiamento prodigioso riuscirete a vincere la resistenza di alcune persone vicine alla vostra vita sentimentale. *Salute:* non negate al vostro corpo l'esercizio del moto di cui abbisogna.

Leone - *Lavoro:* siate cauti nell'agire, ma sappiate sfruttare il momento con una pronta reazione affaristica. Una faccenda verrà presto chiarita e ripresa con maggiore entusiasmo. *Vita affettiva:* un baluardo verrà smantellato con l'intervento di una cara amica. Rappacificazione facile. Datevi da fare al più presto. *Salute:* date più energia al corpo, rinforzatevi con fosforo e calcio. La ginnastica respiratoria è indispensabile.

Ariete - *Lavoro:* conclusioni fattive, praticamente buone. Associatevi ai tipi del Leone e Bilancia. I consigli di qualche persona veggente vi saranno preziosi per l'avvenire. *Vita affettiva:* siate calmi. Tutti i mezzi siano mobilitati per aprirsi le vie al cuore di chi amate. *Salute:* stanchezza nervosa, ma rimediabile con della buona ginnastica lombare e cervicale. Massaggi e doccia calda.

Per i nati del **Toro**: speranze e risoluzioni dopo dei ritardi e controversie. Accettatelo un invito, perchè vi darà sviluppi diversi. **Gemelli**: una nevralgia è dovuta ad un cibo. Cercatene la causa e risolverete tutto. Prova affettiva. **Cancro**: le mormorazioni non devono turbarvi. Rifatevi il cammino e scoprirete altre cose. **Vergine**: allegria o evasione inviti e innovazioni. Mangiate con cautela per non rinnovare i disturbi neurovegetativi. **Bilancia**: aiuti e inviti. Gioia per un favore. Sogno profetico. **Scorpione**: novità in casa e fuori. Da un caffè ne verranno fuori delle discussioni e delle decisioni. **Sagittario**: consigli e favori. Spostamento sospirato. Passerà la fortuna a poca distanza. **Capricorno**: attività fisica necessaria. La vostra vita è poco sana. Datevi da fare per sciogliere le giunture. **Pesci**: gioie e malinconie alternate, per mancanza di risoluzione e di carattere. Assumete un deciso atteggiamento, ma sempre unito alla diplomazia.

T. Palamidessi

NOTIZIE PER LE DONNE

La nuova linea del sette-ottavi

Ricorda lo stile delle giacche degli elegantoni inglesi dell'800, con i larghi risvolti a punte arrotondate, il sette-ottavi, di tweed assortito alla medesima gonna e alla maglietta di cachemire, che furoreggia attualmente tra le giovanissime. La linea è scivolata sul corpo, che è appena sottinteso e l'abbottonatura è fitta e alta; le maniche, tagliate a giro, sono molto aderenti; le tasche sono segnate in diagonale; la sciarpa di lana cammello è annodata con disinvoltura intorno al collo. In capo, un berretto sportivo realizzato con lo stesso tessuto.

Un berretto divertente

Sopra la forma di un normale berretto è sistemata fittamente la lana a fili grossi. Sembra quasi una matassa di lana posta con eleganza sopra i corti capelli spettinati ed è una nuova idea che la moda propone come copricapo.

Il mantello di loden

Il «loden», che è un tessuto caldo ed impermeabile, è uno dei più indicati per accompagnare completi sportivi. Per la montagna ecco una versione nuova, che rispecchia la moda dei baschi di pelliccia. Uno scollo rotondo, bordato di castorino, lascia scorgere il colletto alto e rovesciato di maglia a coste di lana color tabacco chiaro. Anche l'orlo, al fondo, è ornato del medesimo pelo.

Le modernissime calze al ginocchio

La moda dell'imminente inverno porta con sé la novità dei calzettoni colorati allegramente. Sarà l'anno «delle calze al ginocchio», che faranno apparire le gambe delle donne come quelle di scamiciate bambine. Attenzione però ad assortire con cura gambe, calzettoni e scarpe. Escluse infatti le gambe troppo robuste, inadatte a questo tipo di calza sportiva, anche quelle sottili saranno intonate solo se calzeranno scarpe sportive di vitello opaco, con la classica frangetta che risvolta sulla tomaia ed il tacco di cuoio naturale.

Una scollatura elegante

Per rimodernare un abito di crespo nero o per dare un particolare risalto ad un modello di tono elegante ecco un suggerimento ideale: un bordo di visone circonda lo scollo ovale ed è ornato, da un lato, da un piccolo nodo di raso nero.

Testo e disegni di **Savina Roggero**

Il passamontagna per le freddolose

Dedicato a chi teme i rigori dell'alta montagna ecco il passamontagna più nuovo, realizzato in morbida lana scozzese. Si annoda sotto la gola mediante un piccolo laccio che esce dall'arricciatura «coulisse» che solca verticalmente la parte inferiore. Spesso anche i guantoni, foderati di pelliccia, sono creati con la medesima stoffa.

Un caldo completo per l'inverno

Una proposta di gusto attualissimo per chi desidera essere ben difesa dal freddo: maglietta di lana fondo nero stampata a fiorellini in tinte vive e gonna-pantaloni di pesante maglia di lana nera. Le calze sono perfettamente assortite alla maglietta e si portano con bassi mocassini neri.

Mirka Sartori rappresenterà l'Italia a Londra all'elezione di Miss Mondo

La candidata italiana a Miss Mondo, Mirka Sartori, e quella coreana, Yoon Eul Sook (Telefotografie)

«Non sono bella ma solo carina»

Partecipa senza illusioni al concorso Così ha dichiarato stamane alla partenza la giovane reginetta di bellezza

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

«Per me è tutto nuovo — ci dice Mirka Sartori, miss Italia '64, che questa mattina alle 10,10 è partita per Londra, dove parteciperà all'elezione di miss mondo — non sono mai stata in aereo, mai all'estero e, di conseguenza, mai a Londra. Mi creda, non mi faccio illusioni — aggiunge la saggia ragazza — so bene di non essere un portento di bellezza, sono soltanto un tipo moderno di quelli che usano adesso. Chissà le belle ragazze che troverò là; temo specialmente le svedesi così bionde e luminose, per me è stata una sorpresa anche a Salsomaggiore, quando mi hanno eletta miss Italia. Davvero non me lo aspettavo, figuratevi adesso».

Siamo in un ristorante di Milano, affamatissimi perché si devono aspettare gli attori, invitati dopo lo spettacolo a questo pranzo in onore di miss Italia, organizzato dal «cenacolo della buona tavola». Mirka Sartori fa gli onori di casa e corre — seguita da tutti noi — a ricevere Nino Besozzi, Macario e la sempre allegra Paola Penni, che subito ammira il suo abito da gran sera, lungo e abbastanza accollato. Noi, invece, osserviamo con cura e con occhio femminile questa ragazza veneta, che ci rappresenterà a Londra: è molto bruna, alta, sottile, con capelli corti e lisci e lineamenti minuti. Non è certamente una bellezza sorprendente, di quelle che fanno voltare e fischiare i maschi in circolazione nelle sue vicinanze. Quel volpone di Remigio Paone, quasi leggesse nei miei pensieri, dice: «L'abbiamo scelta a Salsomaggiore appunto per la sua semplicità e modestia. Era sempre schiva, non si metteva mai in mostra e non aveva fastidiosi famigliari che ronzassero intorno alla giuria. Pensi che non abbiamo visto neppure la mamma».

Ricordando le regole dei concorsi americani, chiediamo a Mirka le sue misure. Lei risponde meccanicamente, quasi snocciolasse i numeri del lotto: «Un metro e settanta di altezza; per il resto: novanta, cinquantotto, novanta. Più o meno corrispondono alla verità». Mirka appare però molto esile, ha proprio il fisico di una indossatrice. Eppure non ha mai voluto farla. «Miss Italia» ha preferito non cambiar vita, da quando la elessero a settembre: continua ad aiutare suo padre nel negozio di lavatura a secco, è sempre fidanzata col suo ragazzo, ispettore di una ditta d'aperitivi ed il suo sogno è rimasto immutato: che portino lo stipendio di lui a 250 mila lire, così potranno sposarsi prima.

Quando? «Il giorno in cui eleggeranno "Miss Italia '65". Per me non sarà un giorno triste. Vede, io non voglio cambiare la mia vita, non ci tengo affatto di iniziare un lavoro diverso, che dovrei lasciare appena mi sposo».

Mirka parte per Londra col bagaglio più modesto fra tutti quelli portati dalle precedenti «Miss Italia»: due abiti da gran sera, lunghi, tre da cocktail, un costume da bagno intero ed il costume regionale del Lazio. «Perché è più bello di quello veneto. Gli abiti, s'intende, dovrò renderli, quindi cercherò di non sciuparli».

Adele Gallotti

Oggi l'autopsia della donna trovata morta sul letto

Si difende l'operaio di Murisengo sospettato di avere ucciso la moglie

Lo accusano i pessimi precedenti di angherie, percosse e minacce ed i segni di unghiate sul volto che si presumono infertegli dalla sventurata in un disperato tentativo di difesa - L'uomo respinge ogni contestazione ed attribuisce le graffiature ad un litigio senza conseguenze - Gravi indizi che la donna sia stata soffocata comprimendole stracci sulla faccia - Il cadavere fu rivestito?

Nostro servizio particolare

Murisengo, giovedì sera.

«Vieni, che Maria è morta». Così ieri pomeriggio l'operaio disoccupato Federico Feola, di 35 anni, nato a Sant'Angelo all'Esca (Avellino) e residente a Murisengo, ha annunciato — senza manifestare alcuna emozione — alla propria sorella, Gilda Feola in Coniello, di 33 anni, il decesso della moglie, Maria Capobianco, di 31 anno, essa pure da Sant'Angelo all'Esca. Durante il breve tragitto tra le abitazioni dei due fratelli il Feola ha spiegato che la moglie stava lavando quando improvvisamente aveva accusato un malessere e si era messa a letto. Pochi minuti più tardi era morta.

I carabinieri, accorsi alla frazione Rio, ove abitavano i coniugi Feola, hanno avuto subito il sospetto che il decesso della giovane donna non fosse dovuto a cause naturali: un vasto ematoma all'occhio destro, profonde abrasioni alle tempie (apparentemente da unghiate) e numerose escoriazioni, contusioni e segni di morsicature facevano ritenere che la fine della sventurata fosse stata violenta e delittuosa. Il medico condotto, dott. Giovanni Perisa, rilevava inoltre una ferita da taglio al gomito destro e notava macchie rossastre sul cuscino. Federico Feola veniva pertanto «fermato» e tradotto alla stazione dei carabinieri, ove ribadiva la sua tesi secondo la quale il decesso della Capobianco era sopravvenuto in seguito ad improvviso malore.

Il Procuratore della Repubblica di Casale, dott. Trivellini, ha disposto perché sia eseguita oggi una perizia necroscopica per accertare le cause della morte della giovane donna. A Murisengo, peraltro, il Feola non gode di buona reputazione, e nessuno ha dubbi sulla sua colpevolezza. Nel febbraio del 1958, allorché egli lavorava a Torino in un'industria metalmeccanica, era stato gravemente ferito con una coltellata dal «protettore» di una passeggiatrice incontrata sotto i portici della torinese via Nizza. Salvato da un difficile intervento chirurgico, dopo una lunga degenza all'ospedale il Feola aveva trovato lavoro in qualità di magazziniere presso la polveriera Sem di Murisengo, dove si era pure occupata la moglie. Due mesi fa era stato però licenziato, pare per scarso rendimento.

I rapporti fra i due coniugi, dalla cui unione era nato un bimbo, Aurelio, che ha ora quattro anni, erano, a quanto risulta, estremamente tesi. L'uomo percuoteva con frequenza la Capobianco, che più volte ha dovuto ricorrere alle cure del medico. Nello scorso settembre la donna, nel corso di un ennesimo litigio con il marito, riportava lesioni che il sanitario giudicava guaribili in dieci giorni. Essa decideva allora di affidare il figlioletto ad un istituto casalese di beneficenza e fuggiva al suo paese d'origine.

Secondo la voce corrente in Murisengo, il Feola scrisse alla moglie intimandole di far ritorno sotto il tetto coniugale: se non gli avesse obbedito, l'avrebbe raggiunta ed uccisa. Così, venti giorni fa la Capobianco, che in paese tutti concordano nel definire «una martire, che lavorava dieci ore al giorno», tornava ad unirsi al marito e subito questi riprendeva a maltrattarla.

Anche sabato sera, come dimostrano alcune ecchimosi, la poveretta dovette subire le angherie del marito, che nelle prime ore del pomeriggio di domenica la percosse nuovamente. Secondo una prima ipotesi, che pare fondata sugli elementi finora raccolti dagli inquirenti, ma che attende conferma dalla perizia medico-legale, il Feola trascinò quindi la consorte in una stanzetta dell'alloggio e la gettò su un lettino, coprendole quindi il viso con alcuni stracci e comprimendoli fino a soffocarla.

I carabinieri hanno trovato e sequestrato questi stracci che ancora conserverebbero l'impronta lasciatavi dal volto della poveretta. La Capobianco si sarebbe peraltro difesa strenuamente ed il viso del marito reca evidenti tracce di unghiate e alcune ecchimosi. Nella colluttazione, gli indumenti della donna finirono strappati, e il marito, non appena compiuto il delitto, glieli avrebbe tolti, sempre secondo l'ipotesi ritenuta probabile dagli inquirenti, nascondendoli sotto il lettino ove sono stati trovati dai carabinieri. Quindi avrebbe rivestito alla meglio la salma, trasportandola poi nell'attigua camera nuziale ed adagiandola sul letto.

Il Feola insiste nell'affermare che sua moglie è deceduta per cause naturali e respinge la tremenda accusa di uxoricidio. I segni della colluttazione rilevati sia sul cadavere della donna sia sul suo corpo risalirebbero, secondo lui, ad un litigio con scambio di percosse, conclusosi però senza gravi conseguenze. L'indiziato appare risoluto nel sostenere la sua versione ed è pertanto indispensabile attendere l'esito dell'autopsia per poter concludere sulla sua innocenza o colpevolezza. **m. v.**

PER UNA RISERVA RITENUTA ILLEGALE

Cacciatori astigiani protestano perché disarmati dai carabinieri

Asti, giovedì sera.

Un gruppo di cacciatori della zona di Castagnole Lanze si sono recati stamane dal prefetto, dott. Bruschelli, per protestare contro il trattamento usato nei loro riguardi dai carabinieri, intervenuti troppo energicamente per farsi consegnare le carabine ed i capi di selvaggina abbattuti perché i seguaci di Sant'Uberto erano penetrati abusivamente in una riserva di caccia, di proprietà del comm. Vittorio Faletti di Asti.

Ieri, infatti, un centinaio di cacciatori si erano addentrati in massa nella riserva, sparando sulla selvaggina e uccidendo numerose lepri, fagiani e pernici. I cacciatori intendevano dimostrare così la loro disapprovazione per il decreto di mantenimento della riserva stessa. Sono intervenuti, però, i carabinieri, e ventisette cacciatori saranno denunciati all'autorità giudiziaria per caccia abusiva. Essi sono: Libero Sagliettí, Battista Maiolo, Giuseppe Ferro, Egidio Arione, Franco Icardi, Giovanni Quarena, Ezio Gonella, Romani Filippa, Giovanni Nada, Marco Marrio, Adolfo Bertorello, Angelo Dogliotti, Aldo Castello, Ettore Forti, Fiorenzo Cortese, Italo Manera, Edoardo Mainardi, Giuseppe Giacchero, Luigi Gallo, Mario Trinchero, Oscar Morando, Vincenzino Dogliotti, Riccardo Rabellino, Bruno Rabellino, Renato De Rusticis, Giuseppe Baldi ed Ettore Scala.

Secondo i denunciati, i militi dell'Arma avrebbero usato la forza per disarmare i cacciatori. Nella riserva, che è la più vasta di tutto l'Astigiano e si estende nei territori di Castagnole Lanze, San Martino Alfieri, Govone, pochi giorni fa era accaduto un episodio che poteva avere tragiche conseguenze. Un cacciatore di Castagnole che stava cacciando in un «fondo chiuso», un terreno, cioè, non vincolato a riserva ma all'interno della riserva, era stato fermato da un guardacaccia, che gli aveva sparato contro due colpi di carabina di precisione. Il cacciatore, rimasto illeso, aveva denunciato il fatto ai carabinieri di Castagnole, che erano intervenuti disarmando il guardacaccia e sequestrandogli il fucile.

La riserva, già appartenente al maresciallo Badoglio fino alla sua morte, pare sia irregolare, perché si sarebbe allargata in questi ultimi anni fino a raggiungere i terreni demaniali (lunghi tratti delle sponde del Tanaro), che per legge sono esclusi dalle riserve. **a. m.**

In Piemonte e Liguria sole e cielo sereno

Dopo la fitta pioggia dei giorni scorsi le nubi si sono dileguate ed è apparso il sole quasi ovunque - La temperatura tende a diminuire e s'è levato un vento leggero - In alcune zone banchi di nebbia

Roma, giovedì sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 6,30 e valide per 24 ore:

Una depressione con minimo sul medio Tirreno, in fase di approfondimento ed in movimento verso levante, cui è collegato un sistema frontale di moderata intensità, interessa con moderato gradiente tutte le regioni italiane.

Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Nevica sulle Alpi oltre i 1500 metri e sugli Appennini oltre i 2000 metri. La nuvolosità e i fenomeni saranno più intensi nelle regioni centro-meridionali e in Sicilia.

Aosta, giovedì sera.

Dopo 48 ore di pioggia e neve in alta montagna, il cielo stamane in Valle d'Aosta tende a scoprirsi. Abbastanza sereno sul Monte Bianco, leggermente coperto sul Cervino. La temperatura varia dagli 8° di Cervinia ai 9° di Aosta.

Ivrea, giovedì sera.

Dopo due giornate di continua pioggia stamane il cielo è quasi completamente sereno. La nebbia, la prima di quest'autunno, si è levata nella notte e solo nelle prime ore del mattino si è diradata.

Verbania, giovedì sera.

Il tempo sta migliorando su tutta la zona. Dopo le piogge e le nevicate delle quarantotto ore precedenti, stamane il cielo è ancora nuvoloso ma con larghi squarci di sereno. Banchi di nebbia nelle valli, ove stanotte il termometro è sceso sotto zero dai mille metri di quota in su. Stamane alle 7,30 a Verbania, 8 gradi.

Biella, giovedì sera.

E' tornato il sole, ma il tempo appare ancora instabile. La neve, caduta in abbondanza nei giorni scorsi, ha raggiunto lo spessore di 80 cm. al lago Mucrone e di 120 cm. sulle cime del Camino e del Mucrone.

Vercelli, giovedì sera.

Nebbia stanotte in alcune zone del Vercellese, nebbia che è scomparsa nella mattinata per lasciar posto a un timido sole. Temperatura alle 7 di stamani: 10 gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del tempo sono stamani leggermente migliorate in quanto si notano nel cielo alcuni sprazzi di azzurro. Stazionaria invece la temperatura: 6 gradi alle 8.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano per tutta la notte la pioggia è caduta a catinelle. Stamane invece il cielo è sereno e alle ore 7 il termometro segnava 6°.

Genova, giovedì sera.

Tempo splendido su Genova e tutto l'arco ligure. Dopo una nottata di forte tramontana, stamane il cielo appare di una limpidezza cristallina e il sole brilla nuovamente; ma il vento, improvvisamente sferzante, annuncia stamane il primo freddo invernale per le riviere. Temperature: Genova 10; Passo dei Giovi 5; Chiavari 11; Capo Mele 10; Albenga 5.

Sanremo, giovedì sera.

Dopo due giorni di brutto tempo, caratterizzato da pioggia e vento, il tempo si è rimesso al bello. Stamane il cielo è terso e la visibilità perfetta. La temperatura varia dai 15 ai 16 gradi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 a.p.

(Continua da pag. 6)

ABITABILI signorili 4-5-6 camere doppi servizi autobox sbilitte vendonsi. Vidua 17. Telef. 774-271.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini, mutuo S. Paolo, retezzioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggetti una camera servizi lire 4.600.000, due camere servizi lire 6.600.000 meno mutuo S. Paolo, rimanente facilitazioni pagamento. Strada Venaria 218. Tel. 297-143, 60-063. O304

ACQUISTANO, spesi, cetatis, alloggetto. Scrivere o telefonare Capelli, Palestro 3. A111242

ACQUISTASI grande alloggio signorile, anche costruzione anteguerra. Gillio, telefono 593-075.

ACQUISTEREI alloggio se buona occasione dieci milioni contanti zona Cibrario Campidoglio. Scrivere dettagliando offerte: «Pubblicità Stampa 6563 — Torino». A109499

ACQUISTO casa 30-40 camere entro dazio possibilmente con terreno. Telefonare 555-349. O528

ACQUISTO lottino terreno per villetta fronte strada grande traffico, massimo 15 km. Torino vicinanze centro, urbano. Telefonare 544-560.

ACQUISTO lotto terreno fabbricabile anche vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

ACQUISTO villetta 4-5 vani oppure terreno zona Val San Martino - Pino. Telefonare 273-898. A111271

ADIACENTE Largo Giachino, via Stradella, vendesi alloggio 3 camere servizi, libero subito. Tel. 776-071

ADIACENZE via Cibrario vendesi alloggio camera tinello servizi casa nuova, mutuo. Telef. 586-938 ore 9-13.

AERONAUTICA straoccasione camera tinello cucinino servizi, vuoto, 4 milioni 200.000, Telefonare 797-401.

AFFARE: centro Nichelino, alloggio meraviglioso, due camere, tinello, cucinotto, 4.300.000 facilitando. Torincasa, telefono 41-419.

AFFARE Nichelino, via Galvani 27, vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.900.000 meno mutuo di lire 2 milioni 50.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O304

AFFARONE centro Moncalieri vendo casa otto vani servizi sopraelevabile con basso fabbricato mq. 500 alto reddito. Telef 689-785. A110640

AFFARONE vendesi locale industriale servizi operai, alloggi, già affittato reddito 10% oppure libero subito, 30.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino».

AFFARONE zona Chianti 30 chilometri da Firenze 4 poderi 50 ettari straoccasione L. 30.000.000. Mori Beniamino, via Condotta 12, Firenze.

ALL'ELBA vendo villetta. Miorin, corso Regina 188, Torino.

ALLOGGETTO casa vecchia precollinare, camera cucina 2.200.000 facilitando. Telefonare 41-419

ALLOGGETTO signorile rialzato (corso Francia) camera, tinello, 3 milioni 800.000 facilitando. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGETTO signorile spaziosissimo, libero primavera (corso Lombardia) 3.500.000 più mutuo. Tel. 41-419.

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI due-tre camere liberi od affittati in Settimo vendo dilazionando. Telefonare 681-083.

ALLOGGI in casa nuova costruzione, affittati 6% vendonsi. Tel. 784-723.

ALLOGGI nuova costruzione vendesi 1-2-3 camere tinello servizi magazzino, facilitazioni. Telefon. 798-047.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagna vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina, mutuo, facilitazioni. Telef. 272-066.

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi uffici magazzini vendonsi. Vidua 17, telefono 774-271. A112231

ALLOGGIO altamente signorile vendesi corso Sommeiller 33 piano 1°, casa ultimata di recente mq. 185 salone tre camere cucina camera donna due ingressi, abitale subito, mutuo 35%. Telefonare 766-622.

ALLOGGIO assai signorile, palazzina antica Piazza Armi, garage, giardino, libero subito. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO camere cucina servizi garage vendesi 5.400.000. Masino, Bellezia 7. A112181

ALLOGGIO centralissimo, signorile, libero, duecentotrenta mq., tripli servizi, 33.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O588

ALLOGGIO corso Unione Sovietica (Fiat) 4 camere cucina, esposizione vista splendida, 9.000.000 più mutuo, Acchiardi, Settembre 58,

ALLOGGIO libero meraviglioso, due camere, tinello, cucinetto, terrazzino (via Pastrengo, Moncalieri) vero affare. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO mq. 300, altamente signorile, centrale, prospiciente corso, vendesi. Rivolgersi: Gillio, Buscheron 9. O407

ALLOGGIO due camere tinello via Monginevro vende 6.300.000. Telefonare 487-055. O326

ALLOGGIO nuovo libero (Madonna Campagna) 3 camere tinello, Allerone 4.700.000. Telefonare 515-316.

ALLOGGIO S. Paolo camera tinello cucinino terrazzo bagno. 4.200.000. Telefonare 41-078. O636

ALLOGGIO signorile, nuovo, libero, paraggi corso Dante, centottantacinque mq. oltre sessanta terrazzo, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O588

ALLOGGIO uso uffici abitazione mq. 220 circa vicinanze piazza Solferino privato vende. Telefonare 240-104.

ALLOGGIO 3 camere cucina corso Orbassano 75 bis Crocetta vendesi libero convenienza, Telef. 591-250.

ALLOGGIO 1983 libero 3 camere cucinotta grandissimi 4.800.000 (garage 700.000). Telef. 522-043.

ALLOGGIO SIGNORILE 3-4 CAMERE ACQUISTO OPPURE AFFITTO. INDICARE LOCALITA' SUPERFICIE METRI QUADRATI PREZZO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 249 — TORINO». O664

ALTO reddito privato realizza proprietà muri caffè angolare, reddito 7,50%. Inintermediari. Tel. 634-158

ANTICIPANDO 3.000.000 rate mensili alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Madonna Campagna. Telefonare 724-700, 691-579. A110148

APPARTAMENTI corso U. Sovietica 23, signorilissimi 2-3-4 camere, salone, doppi servizi, doppi ingressi, due ascensori, box, mutuo, facilitazioni, vende impresa. Tel. 598-936.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere vendonsi direttamente via Bonzo 22/8, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 323-468.

APPARTAMENTI Crocetta altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi, vendiamo. Corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere.

APPARTAMENTI: via Coppino ang. Campiglia (borgata Vittoria) ultimazione novembre, una, due, tre camere, tinello. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O421

APPARTAMENTI: v. Monfalcone 128 spaziosi, una-due camere tinello vendiamo 3.000.000-2.300.000 camera, alto reddito. Mutuo. Relazioni. Visite fuoco Telefonare 553-483.

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello cucinotto finizioni signorili, via Monginevro 180, telef. 383-733.

AUTORIMESSA nuova mq. 1300 locale muri e avviamento vendesi. Quirico, Garibaldi 3. O711

APPARTAMENTI: via Tirreno 155 interno 15, signorili due, tre, quattro camere, vendiamo prezzi aggiornati, Mutuo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483

APPARTAMENTO splendido; posizione centrale, tranquillo, dieci camere, giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400, A111381

APPARTAMENTO 1-2 camere servizi vendiamo prezzi assoluta concorrenza, mutuo, dilazioni pagamento, Com. F.A.I., telef. 528-821, 527-496.

ARCIOCCASIONE vendesi (Novi Ligure) moderno alloggio mq. 114 solegiato ottima posizione, tutti comfort. 57.000 mq. Casella Postale 37 Franchini. Novi Ligure. A111219

BELLA tenuta 90 ettari, km. 50 da San Paolo, Brasile, lottizzabile su strada grande traffico, permuterei con altre proprietà Italia o azioni Italia. Coda, via Siena 19, Genova.

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi, mutuo dilazioni, direttamente vendonsi cantiere Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ATTICO signorile, hall salone cucina quattro camere, tripli servizi, doppi ingressi, ampi terrazzi, stupendo panorama. Tel. 683-576.

ATTICO vendesi panoramico signorile 5 camere salone cucina tripli servizi terrazzi garage corso Telesio. Telefonare 790-939, 761-618.

AZIENDA agraria 550 ettari ricca riserva di caccia attrezzatissima di macchinari agricoli, Mori Beniamino, via Condotta 12, Firenze.

AZIENDA ha 560 riserve di caccia km. 70 da Firenze L. 70.000.000 Trentanovi Carlo, via Tagliaferri 27, Firenze. A112192

BORGATA Paradiso (fronte corso Francia) Collegno, ultimi alloggi 3 camere, impresa vende. Telefonare 332-768. A112234

BOX per 2 vetture vendesi corso Antonelli 41. Rivolgersi portinaio oppure telefonare 518-426 non festivi.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-636.

CASCINA ventiquattro giornate Monferrato in efficienza, vendesi. Scrivere Amministrazione. Via Goffredo Casalis 63. Torino. A111285

CASCINE Vica (vendonsi direttamente 2-3 camere, alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466.

CAVAGNOLO 30 km. Torino magnifica esposizione collinare vendonsi lotti per villette tutti servizi. Telefonare 754-706, 271-959.

CAVALLERMAGGIORE via Circonvallazione condominio Bella Vista impresa vende alloggi consegna novembre: 3 camere, ingresso, servizi, termosifone, garage, 4.500.000. Telefonare 658-665. A110721

CAVORETTO terreno progetto approvato per ville splendida posizione vendesi direttamente, dilazioni combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297.

CAVORETTO, viale XXV Aprile, vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Tel. 53-601.

CENTRALI VENDONSI ALLOGGI NEGOZIO IN CASA MODERNA ANTEGUERRA, FACILITAZIONI PAGAMENTO. PALERMO 14, ORE 10-17. TEL. 384-434. O551

CENTRALISSIMO signorile alloggio: affare, Vende. Tel. 521-168.

CENTRO Crocetta vende alloggetto 2 camere magazzino mansarda liberi. Telefonare 741-832. A111911

CERCASI terreno precollinare vincolato legge urbanistica, scopo costruzione. Telefonare 590-718.

CERCO terreno cascina pagando con redditizio negozio facile conduzione. Telefonare 850-937. A112170

CHIERI vendo terreno 24 camere garages approvati 1.800.000. Telefonare 865-478 ore pasti.

COLLINA mezza montagna massimo 30 km. Torino acquisto contanti casetta civile 4-8 stanze, giardino. Parmentola. Magellano 10. tel. 509-110.

COLLINA torinese panoramica cascina villa con lotti terreno fabbricabile, vendo,. Telef. 521-168. A111757

COMPERO alloggetto 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». O437

COMPERO contanti camera servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6669 — Torino». A110583

CONTANTI Cooperativa acquisterebbe terreno costruzione 60-130 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 233 — Torino». 26257

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O398

CORSO Peschiera 315, panoramici alloggi finiti, due-tre camere servizi, Condizioni vantaggiose. Visibili anche festivi. A113996

CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5 milioni 500.000, Telefonare 581-654.

CORSO Racconigi 130 angolo via Potenza vendesi alloggetto libero prezzo conveniente. Telef. 332-608.

CORSO Siracusa 25 vendiamo ultimi alloggi due, tre camere, tinello, possibilità affittare uffici, ottimo reddito. Prezzi eccezionalissimi. Mutuo. Telefonare 547-502. O421

CUMIANA Collette impresa vende due villette pronte subito tutti comforts. Telefon. 905-107 e 511-189.

CUMIANA villetta nuova quattro camere, bagno, garage, giardino, 11 milioni. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange Torino. O588

DESTEFANIS vende terreno precollinare, mq. 2500, cubatura approvata 845 metri cubi più locali vari. Telefonare 398-240. O531

DESTEFANIS vende locale 800 mq. circa capannoni uffici, servizi modernissimi zona commerciale. Telefonare 590-538. O531

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale periferico. O415

FABBRICATO industriale 700 coperti annessa villa abitazione uffici mq. 370 terreno 4700 zona depressa ferrovia mutuo vendesi con senza lavorazione propria plastica espansa. Telefonare ore ufficio 553-142.

FATTORIA di ha 165 chianti gallo ricca riserva di caccia km. 25 da Firenze. Trentanovi Carlo. via Tagliaferri 27, Firenze.

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano, lire 3.400.000. Tel. 772-251.

FATTORIA industriale vinicola nome affermatissimo 190 ettari 18 km. da Firenze. Beniamino Mori, via Condotta 12. Firenze. A112192

FOSSANO cascina irrigua, trecento giornate, libera, coltivo, pioppeto, civile. 135.000.000 oltre 25.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange Torino. O588

GABETTI, XX Settembre 12, vende autorimessa zona corso Tassoni. Capacità 120 macchine. Salone unico pianoterra mq. 1000. Affittato 3.600.000 annuo. 50.000.000.

GABETTI, XX Settembre 12, vende appartamenti centrali via Nizza angolo Canova, Classe, eleganza, signorilità. 2-3-4-5 camere (volendo salone), cucina, servizi. 85.000 al mq. più mutuo 25%. O638

IMPERMEABILIZZA tetti e coperture. Gay Astatti. Marochetti 6, telefono 690-385. O76

GABETTI, XX Settembre 12, vende appartamenti via Pergolesi 6, ambienti grandissimi, costruzione prebellica abitabile immediatamente. 3 camere, cucinotta, entrata, bagno. 6.200.000 mutuo 2.500.000.

GABETTI, XX Settembre 12, vende appartamenti corso Sebastopoli 235. 4 vani, doppi servizi 8.350.000. 5 vani doppi servizi 10.880.000. Mutuo. O638

GABETTI, XX Settembre 12, telefono 578-044 5 linee, vende appartamenti precollinari: Strada Mongreno 35 in palazzina lussuosissima, 3 vani, servizi 8.700.000; 4 vani, servizi 11.600.000. O638

GABETTI, XX Settembre 12, vende appartamenti corso Montegrappa 30 prospicienti Giardini Sartirana, 1/3 camere, soggiorno, cucinotta, servizi. Costruzione gran lusso. 5.000.000-10.000.000. O638

GABETTI, XX Settembre 12, vende vende appartamenti via Usseglio 20. Nuovi, spaziosi, 2 vani, servizi 3.700.000; 3 vani, servizi 5.100.000 mutuo 25%. O638

GRUGLIASCO via Don Caustico ang. via Di Nanni vende permuto terreno progetto approvato 38 camere. Telefonare 386-589 ore lavoro.

GRUGLIASCO viale Gramsci 38, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-798.

IMPRESA disposta costruire ville disponendo terreno precollinare panoramico esaminerei combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino». A108366

IMPRESA vende alloggi mutuati 2-3 camere tinello cucinotto. Traiano 64. Telefonare 334-933. O286

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-?, servizi, corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visitateci, acquisterete. O747

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi, 3 camere doppi servizi. Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O167

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214. O417

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE» CORSO POLONIA (VIVINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE, BOFFI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATECI, COMPRERETE, TELEF. 528-151.

LOCALE magazzino 300 mq. seminterrato, S. Rita, S. Paolo, vendiamo 12.000.000 più mutuo. Tel. 637-420.

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale, Comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio, Telefonare 41-282. O640

LUSSUOSISSIMO alloggio nuovo condominio precollinare, parco, vista incantevole, causa trasferimento cedo occasione. Inintermediari. Telefonare 757-270. A114898

LUSSUOSO appartamento 300 mq., tripli servizi, balconata, giardino comune cedesi. corso Alberto Picco. Telefonare ore ufficio 760-312.

MAGAZZINO laboratorio affittato, vendiamo 3.100.000 reddito 8%. Cantiere Settimo, via S. Mauro ang. via Gribaudia, telefono 937-420.

MAURIZIANO 2 camere tinello libero panoramico vendo 8.600.000. Telefonare 520-163. O347

MOMBARCARO 118 vendo locali uso negozi magazzini laboratori alloggi signorilissimi, Telefonare 655-301

MONCALIERI centrale due camere servizi nuovo signorile 4.100.000. Telefonare 687-023. A110734

MURA autorimessa vendita quota sociale 18%. reddito netto 10%. Telefonare 581-694. O415

MURI panificio negozio laboratorio alloggio magazzini redditizio, 13 milioni. Telefonare 751-824.

NEGOZI semicentrali varie superfici, possibilità laboratori, depositi, vendiamo mutuati. Relazioni. Telefonare 547-502. O421

NEGOZI via San Secondo 12, Porta Nuova, località commerciale vendonsi. Telef. 591-290. A110748

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28, mutuo, vende affitta impresa. Telef. 331-756.

NICHELINO centro vendo alloggi signorili 1.800.000 camera. Telefonare 667-782, 655-913.

NICHELINO, ultimi spaziosissimi alloggi 1-2 camere, servizi, occasioni 1.650.000 camera vende Rossin. Telefonare 487-055. O329

NICHELINO via Galvani 27 vendesi 7 garage anche separatamente. Telefonare 60-063. O794

OCCASIONE privato vende alloggio centrale, affittato. reddito 7%, richiesta 5.800.000 trattabili. Telefonare 383-516. A113382

OCCASIONE rendita 7% vendesi muri negozio zona centrale. Scrivere «Pubblicità Stampa 6525 — Torino».

PALAZZO Monginevro 126, prenotasi signorili alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, alloggio custode, autorimesse, negozi. riscaldamento Sertorio, tel. 338-410. A110049

PANORAMICO 4 camere doppi servizi, garage, giardino. 13.500.000. Telefonare 518-738. O483

PERMUTO alloggi vuoti, affittati con terreno precollinare scopo costruzione. Telefonare 683-001.

PINETA di Arenzano, Riviera Ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano. 188 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. «Cemedis» S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, tel. 794-058; Torino, corso Re Umberto 6, tel. 553-618. Pineta di Arenzano (Genova), telefono 917-575. 25712

FRAGELATO prefetiaio alloggio 75 mq. ammobiliato vendesi permutasi con alloggio Torino, riviera. Telefonare 587-108. O378

PRIVATAMENTE vendo alloggetto via Sempione casa trecentesca 3.000.000. Telefonare 265-518.

PRIVATO vende al Meisino 2 camere tinello servizi, signorile. Telefonare 500-306. A112413

(Continua a pag. 8)

Di un italiano il cocktail migliore del mondo

Angelo Antonetti (a destra), un «barman» italiano che lavora a Buenos Aires, ha vinto a Edimburgo il campionato mondiale per il miglior «cocktail» organizzato dall'Associazione internazionale dei baristi. Il suo «cocktail» contiene gin, [illegible] francese, benedictine, un goccio di gran marnier e un'ombra di buccia di limone. Con lui sono il secondo classificato, l'inglese Hopkins (al centro) e il terzo, il finlandese [illegible]

Le elezioni sono imminenti

Giorni di febbre per i nostri politici

L'intensissima attività del ministro degli Esteri on. Saragat, oggi a Londra per i colloqui con gli statisti inglesi - Nenni, a 74 anni, lavora ogni giorno da 12 a 14 ore - Il volo del ministro Medici da Torino a Catania

Roma, giovedì sera.

La vita degli uomini di governo e dei «leaders» politici, sempre intensa e movimentata, [illegible] addirittura febbrile durante le vigilie elettorali, come questa. Un esempio, per tutti. L'on. Saragat, il quale ha sessantasei anni suonati, trascorre l'odierna giornata a Londra in una fitta serie di incontri. Ieri sera, appena arrivato da Roma, ha avuto un colloquio a quattr'occhi con Patrick Gordon Walker, nuovo ministro degli Esteri inglese. Stamane ha avuto un altro incontro, al «Foreign Office», sempre con Walker. Affiancano il ministro degli Esteri uno stuolo di diplomatici e cioè gli ambasciatori Attilio Cattani (segretario generale), Roberto Gaja ed Egidio Ortona, rispettivamente direttori generali degli Affari politici ed economici del ministero, Mario To[illegible], capo dell'ufficio studi e trattati; i ministri plenipotenziari Franco Malfatti ed Ettore Staderini.

Alle tredici, finita la prima riunione italo-inglese, c'è stata la «colazione di lavoro», durante la quale è continuata la discussione dei problemi politici ed economici; nel primo pomeriggio si svolge una seconda riunione fra i Ministri ed i loro collaboratori. Alle cinque del pomeriggio Saragat incontra il «Premier» Harold Wilson e, stasera, nella sede dell'Ambasciata d'Italia partecipa ad un pranzo cui intervengono diversi membri del governo britannico.

Domattina il nostro Ministro degli Esteri riparte, in aereo, per Roma dove giungerà verso mezzogiorno, giusto in tempo per affrontare una intervista con un rotocalco sui problemi internazionali. Poi riferirà a Moro e Nenni sulla missione a Londra. Quindi avrà una conferenza con i dirigenti del suo partito per definire l'agenda del «Giro d'Italia» elettorale, iniziato già da qualche settimana.

Ieri mattina, prima di partire per la capitale britannica, Saragat ha registrato in [illegible] la puntata di *Tribuna Elettorale* che viene trasmessa questa sera alle ventidue sul programma nazionale della televisione e della radio; nel corso della trasmissione, insieme a due esponenti del suo partito, gli on. Antonio Cariglia e Flavio Orlandi, [illegible] alle domande di otto giornalisti, sette dei quali rappresentanti di organi di stampa di opposizione.

Dopo la registrazione, Saragat è corso all'aeroporto di Fiumicino per imbarcarsi sull'aereo per Londra. Durante il rapido viaggio ha preso visione dei diversi documenti approntati per il «dossier» dei colloqui italo-inglesi in corso e dei rapporti urgenti pervenuti dalle nostre rappresentanze all'estero, con particolare riguardo a quelli provenienti da Washington con le «ultimissime» sulle elezioni presidenziali. Subito ha rilasciato una dichiarazione sulla elezione di Johnson. Come si vede, Saragat nelle ultime quarantotto ore ha riposato ben poco.

E così avviene, normalmente per lui e gli altri leaders politici, per settimane e per mesi. Ci sono poi, per tutti, le sedute del Parlamento non sempre tranquille, quelle di partito e così via. L'on. Nenni, nonostante i suoi settantaquattro anni, lavora assiduamente da dodici a quattordici ore al giorno. Ha interrotto il «Giro d'Italia elettorale» che è un po' la croce e la delizia di tutti i leaders, per presiedere, domani, una ennesima riunione del Comitato Interministeriale per la riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di un annoso e spinoso problema, divenuto più acuto in queste settimane.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, sen. Giuseppe Medici, vola da Torino, dove ha presenziato all'inaugurazione del Salone dell'Automobile, a Catania, per rendersi personalmente conto delle conseguenze delle trombe d'aria sulla zona industriale. A proposito del disastro abbattutosi sulla Sicilia, il sottosegretario Lupis, nel suo minuto rapporto al Ministro dei Lavori Pubblici on. Giacomo Mancini, impegnato fino al collo nella messa a punto del disegno di legge urbanistica, afferma: «*Chi non ha visto le distruzioni della zona industriale di Catania, non può immaginare la furia devastatrice del vento...*».

Anche i leaders dell'opposizione, a cominciare dal segretario del pli on. Giovanni Malagodi, non si concedono riposo; in questi giorni percorrono in lungo e in largo la Penisola per tenere discorsi, presenziare manifestazioni di partito.

La vita degli uomini politici degli «anni sessanta» in una Italia che cambia, in una società in profonda trasformazione, non è una vita tranquilla.

v. s.

Forse non è poi così ingenua l'assenza dell'imputato

L'Accusa vuole Nigrisoli in aula per coglierlo in contraddizione

I difensori non si oppongono alle istanze del Pubblico Ministero e dei patroni di Parte civile per il contro-interrogatorio, ma insistono perché la comparizione avvenga soltanto dopo la battaglia tra i periti ed i consulenti tecnici sulle cause della morte di Ombretta Galeffi - Intanto la tesi dell'innocenza del medico accusato di uxoricidio ha potuto rafforzarsi attraverso numerose testimonianze favorevoli come quelle delle due suore infermiere della clinica - La rettifica di Nigrisoli padre circa le dimensioni della siringa trovata nel bagno è un'altra circostanza che tende ad escludere la possibilità della iniezione di curaro alla sventurata nuora

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

Domani, venerdì, e posdomani avremo una nuova breve puntata del processo del curaro; il dibattimento sarà poi rinviato al 16 novembre, data d'inizio di altre quattro udienze; infine, dopo le elezioni, verso la fine del mese in corso, avremo la laboriosa e combattuta fase conclusiva di questo caso giudiziario: la requisitoria del P. M. dott. Leoni, le arringhe dei patroni della P. C., e della difesa, e la sentenza.

Due temi sono sul tappeto nelle udienze di domani e posdomani: l'incidente procedurale che riguarda la comparizione in aula dell'imputato dott. Carlo Nigrisoli e l'inizio della polemica fra i periti dell'Accusa professori Niccolini, Mazzuca e Ricci ed i consulenti tecnici della difesa, professori Trabucchi e Cattabeni. Ma è prevedibile che di questa polemica si potrà avere appena il preludio, dati gli sviluppi dell'altra battaglia, nella quale stanno per impegnarsi accusa e difensori. Vediamone i termini.

I patroni di Nigrisoli non hanno nulla in contrario a che il presidente ordini all'imputato di presentarsi in aula per affrontare confronti e contestazioni; chiedono tuttavia che questi controlli siano compiuti in un periodo successivo, quando i periti e i consulenti di parte avranno illustrato le loro conclusioni. Essi argomentano: «Dal momento che la materia peritale costituisce la base stessa dell'attuale processo, è indubbio che fra le circostanze che saranno citate dagli esperti alcune risulteranno di natura tale da suggerire contestazioni da muovere all'imputato».

Il P. M. e la P. C. sostengono invece che la presenza dell'accusato al dibattimento è indispensabile subito. L'urgenza di chiarire numerosi aspetti del processo è stata acuita dalla lettera che pochi giorni or sono il padre, prof. Pietro Nigrisoli, ha indirizzato al presidente della Corte, chiedendo gli sia consentito di rettificare una delle circostanze da lui riferite durante l'interrogatorio di giovedì scorso. Riassunto in breve, il senso della sua istanza è: «Secondo il verbale d'udienza, io avrei dichiarato che, il mattino del 15 marzo 1963, poche ore dopo la tragedia, nella vasca da bagno dell'appartamento di mio figlio, vidi una siringa non piccola, da cinque o da dieci cc. La verità è un'altra: quella notte io notai una siringa piccola». La rettifica, come vedremo tra poco, è di fondamentale importanza e si riallaccia ad un fenomeno a largo raggio, contro il quale intendono reagire, con la massima energia, il P. M. e la P. C. La finalità della loro operazione consiste, così dicono, nel rimettere il processo sui binari della realtà, per impedire che assuma parvenza di attendibilità una artificiosa e irreale ricostruzione difensiva dei fatti.

Che tale sia la preoccupazione dell'Accusa pubblica e privata è comprensibile se si tiene conto che nel breve spazio di nove udienze, dal 21 al 30 ottobre, nella prima fase del dibattimento, la posizione del dott. Carlo Nigrisoli — sul piano tecnico e formale — si è paradossalmente rovesciata: mentre all'inizio tutto era contro di lui, ora invece nel verbale del dibattimento si trovano quasi tutti gli elementi che potrebbero essere impiegati per motivare una sentenza di assolutoria per insufficienza di prove. Sì, siamo d'accordo: molte di quelle circostanze possono parere fragili come bolle di sapone e sono smentite da solidi fatti sicuramente controllati; ma è indubbio che, tuttavia, risultano registrate a verbale e sono state recate da testi contro i quali non è stata nemmeno adombrata l'ipotesi di un'incriminazione per falsa testimonianza.

Fra le circostanze nuove cui si è accennato or ora le più importanti sono quelle riguardanti la famigerata siringa da 10 cc alla quale si riferisce anche la recente lettera del prof. Pietro Nigrisoli. L'argomento investe tutto il processo: a seconda dell'interpretazione che gli si dà, si può giungere a una delle due mète opposte: assolutoria o ergastolo. Per [illegible] è sufficiente rammentare in breve le tappe principali della tragedia del curaro.

Nella notte del 14 febbraio 1963 Ombretta ebbe uno svenimento di due ore e mezzo, subito dopo una iniezione endovenosa. Il mattino dopo, insospettita dal fatto che il marito avesse «armeggiato» nel gabinetto da bagno prima di praticarle quell'endovenosa, compì ricerche e scoprì due fiale di sincurarina: una, ancora sigillata; l'altra, aperta e non piena: mancavano 2,5 cc di liquido. Un paio di giorni dopo, nell'imminenza di un'altra iniezione, la povera signora udì di nuovo il marito armeggiare nel bagno e, piombatagli silenziosamente alle spalle, lo sorprese nell'atto di nascondere qualcosa nella tasca del pigiama. Gli chiese che cosa fosse, ed egli le mostrò una fiala di sincurarina, affermando trattarsi del veleno che si era procurato qualche giorno prima, quando meditava il suicidio. Ella, com'è noto, narrò tutti questi particolari al dott. Frascaroli e alla moglie di lei, sua intima amica.

Il giorno successivo la notte della tragedia, nell'alloggio dell'imputato, poche ore dopo il suo arresto, venne sequestrata quella siringa di 10 cc nella quale il prof. Niccolini, perito d'accusa dei veleni, trovò tracce di sostanza a base di curaro — quelle minime quantità di sostanza, che gli esami chimici riescono ad identificare anche in una siringa che sia stata sommariamente sciacquata.

Questa concatenazione di fatti ha, per l'Accusa, il valore di una prova schiacciante contro il dott. Nigrisoli, anche per la luce che vi è proiettata da alcune sue dichiarazioni. Gli fu chiesto: «Dove sono finite le due fiale di sincurarina scoperte da sua moglie?». Lui rispose: «Le ho rimesse al loro posto in sala operatoria». Il che non può rispondere a verità, perché una delle due fiale era aperta e priva di una parte del suo contenuto. Altro punto: è parso incredibile che, se meditava davvero il suicidio, egli, pur avendo libero accesso all'armadio dei veleni nella clinica paterna, abbia scelto per il suicidio proprio la sincurarina che uccide soltanto se somministrata con iniezione endovenosa. L'imputato assicurò di essere capace di praticarsi iniezioni di quel tipo, il che non è impossibile anche se non facile.

All'udienza alcuni testi hanno narrato fatti utili a [illegible] le affermazioni del dott. Nigrisoli. Suor Scolastica ha detto di avere aiutato un giorno il dottore a praticarsi un'iniezione endovenosa; e suor Teresina, addetta alla sala operatoria, ha affermato che fra il 10 e il 12 marzo (pochi giorni prima della tragedia) consegnò all'imputato una siringa da 10 cc, che, dopo essere stata usata poco prima per anestetizzare con sincurarina un paziente, era stata lavata ma non sterilizzata. Il dott. Nigrisoli, ha aggiunto la suora, le [illegible] chiese quella siringa per uso familiare.

Queste due testimonianze avrebbero dovuto introdurre nel verbale del dibattimento: 1) la distruzione di ogni valore di prova nella scoperta di tracce di sincurarina dentro la siringa da 10 cc sequestrata in casa dell'imputato; 2) il crisma dell'attendibilità all'affermazione secondo la quale l'accusato è capace di praticarsi iniezioni endovenose da sé.

Ma nel verbale si trova anche quella compromettente circostanza che lo stesso professor Pietro Nigrisoli riferì alla Corte il 29 settembre e che ora vorrebbe fosse cancellata: l'avere egli visto nella vasca da bagno nell'alloggio del figlio una siringa grande, poche ore dopo la tragedia. «No, no!» egli rettifica ora «Era una siringa piccola».

Qual è la verità? Se la siringa grande, adatta a iniettare sincurarina, si trovava nella vasca da bagno proprio quella notte, quando l'imputato, per sua stessa ammissione, era lontanissimo da ogni proposito suicida, tutta la costruzione dell'Accusa mantiene intatto il suo valore: egli l'aveva usata per uccidere la moglie e non si era curato di farla scomparire, perché certo che nessuno avrebbe sospettato di lui e perché ignorava probabilmente che una sommaria sciacquatura non è sufficiente a fare scomparire le tracce del curaro sintetico.

Come si vede il processo indiziario si è arricchito di nuovi elementi.

Furio Fasolo

Ombretta Galeffi in una delle ultime foto prima della tragica morte (Telefoto)

La rubrica della previdenza

Pensione in ritardo quando gli istituti sono tre o deve pagarla lo Stato - La riversibilità ai fratelli - Il computo del servizio militare - Una proposta per le casalinghe

Domanda — G. S., VERCELLI - Imbarcato per 15 anni su navi mercantili, e successivamente occupato presso aziende private ed Enti locali, risulta iscritto in tre Casse previdenziali diverse. Ha fatto domanda di pensione ma finora — benché abbia ormai 61 anni — non è riuscito ad avere nemmeno una lira.

Risposta — *Le vicissitudini della sua pratica dipendono solo in parte dalle lungaggini della burocrazia. In questo caso lei è vittima, piuttosto, della legislazione previdenziale esistente, ormai comprensibile soltanto a pochi specialisti che, se sprovvisti di eccezionali capacità didattiche, non riuscirebbero a spiegarla nemmeno a voce la farraginosa procedura in cui ella è incappato.*

Si sta preparando la riforma delle pensioni: sarebbe proprio l'occasione per sostituire i vecchi e complessi regolamenti, così pieni di parole della domenica, con altri più semplici e concisi che favoriscano la sollecita definizione di queste pratiche. Ci si arriverà? Proviamo a sperarci, anche se la [illegible] della Gazzetta Ufficiale ci fornisce tutti i giorni validi motivi per dubitarne.

D. — FRANCESCA CAVALLERIS e MILONE PAOLO, TORINO - La prima, che è invalida civile di guerra, aspetta la pensione da 21 anni, e l'altro quella dovutagli nella sua qualità di invalido di guerra, inizialmente richiesta nel 1945.

R. — *La pratica meno antica è quindi in piedi da 19 anni. Ce n'è abbastanza per rendersi conto della scarsa stima che i cittadini hanno sulla funzionalità della pubblica amministrazione e del crescente disinteresse che strati sempre più larghi della popolazione dimostrano per le rivendicazioni degli statali.*

D. — UNA MOLTITUDINE DI SACRIFICATI, TORINO - Chiedono se ai 300 miliardi che lo Stato e la [illegible] assicurazione dei coltivatori diretti coloni e mezzadri devono rispettivamente all'INPS non si debbano aggiungere, per caso, anche quelli occorsi per colmare il deficit delle pensioni artigiane.

R. — *No. Il gettito complessivo dei contributi versati annualmente dagli artigiani è sufficiente per pagare le pensioni a carico di questa assicurazione senza mutuare quattrini da altre gestioni dell'INPS.*

Gli artigiani sono pensionisticamente autosufficienti, come del resto altre categorie, assicurativamente autonome, che commisurano l'importo delle pensioni all'entità dei mezzi di cui possono disporre.

D. — MARIANI PALMIRA, ALESSANDRIA - Protesta perché — mentre i giornali danno spesso notizia di dirigenti collocati a riposo con pensioni elevatissime e con indennità di buona uscita astronomiche — lei, che era una povera bidella, ha dovuto lasciare il servizio senza diritto a pensione nel 1952 e da allora aspetta sempre la modesta liquidazione che le è dovuta.

R. — *In questa materia può valere ciò che una volta si diceva in Liguria per deplorare la diversità di trattamento allora esistente tra la Marina e le Forze armate di terra: «Marina inglese ed Esercito turco». Qui, la marina inglese sarebbero quei signori che dice lei, e l'esercito turco la maggior parte dei pensionati.*

Lei, che di pensione non ne ha affatto, non può attribuirsi, però, nè questa nè l'altra nazionalità: è apolide!

D. — GARIZIO MARIA, NETRO - Chiede se ha diritto alla riversibilità della pensione agricola a suo tempo liquidata a favore di una sorella che è morta dopo solo sei mesi che la riscuoteva.

R. — *No, queste pensioni non sono riversibili a favore dei fratelli e sorelle superstiti del titolare deceduto. Quando lei abbia i requisiti di età e di contribuzione richiesti, potrà far domanda per avere la pensione diretta.*

Tenga presente, però, che a sancire il suo eventuale diritto a pensione non è l'Istituto di previdenza sociale, ma il Servizio contributi agricoli unificati che ha sede in tutti i capoluoghi di provincia.

D. — ZAVATTARO GENESIO, CASALE MONFERRATO - Vuol sapere se i periodi di servizio militare contano agli effetti della pensione.

R. — *Sì, anche quelli prestati dal 24 maggio 1915 al 30 giugno 1920, quando l'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia non esisteva ancora. Lei può chiederne l'accreditamento all'INPS allegando alla domanda la copia del foglio matricolare rilasciato dal distretto di appartenenza. Ma non si faccia troppe illusioni, perché, per averne un sostanziale beneficio, bisognerebbe che i periodi di servizio trascorsi sotto le armi fossero contributivamente molto più incisivi di quel che non siano adesso.*

D. — GIOVANNI DI PACE, TORINO - Reduce dal servizio di leva, cerca un'occupazione, ma non gli riesce di trovarla anche perché la ditta dove lavorava prima della chiamata alle armi — e che nel frattempo è fallita — ha smarrito il suo libretto di lavoro.

R. — *Si rivolga all'Ufficio provinciale del Lavoro dove, siamo certi che si interesseranno per farle avere il duplicato del libretto di lavoro smarrito e potranno darle notizia delle eventuali offerte di impiego lui segnalate.*

D. — Prof. SAVERIO DI PALERMO, TORINO - Gli pare che il procedimento istruttorio per le domande di pensione delle casalinghe non sia molto razionale e propone che - invece di chiedere all'interessata di precisare preventivamente l'importo della rendita che essa vuol costituirsi - l'Inps metta la casalinga in grado di stabilire da sè quanto dovrà spendere per avere una data pensione, fornendole una tabellina di facile consultazione che riporti i coefficienti di rendita fissati per le diverse età.

R. — *La proposta è sensata, perché tende a snellire la fase istruttoria di questa nuova forma di mutualità, per ora in via di sperimentazione. Giriamo quindi il suggerimento all'Istituto di previdenza sociale che, del resto, ha tutto l'interesse ad attuarlo, perché gli permetterebbe di risparmiare molti conteggi preventivi ed altrettante lettere interlocutorie.*

o. p.

Riapre a Verbania l'Unione Manifatture

Si cerca di appianare i contrasti sui metodi di produzione

Verbania, giovedì sera.

Dopo 12 giorni gli stabilimenti di Verbania della Unione manifatture hanno riaperto stamane alle 6 i battenti e circa metà delle maestranze ha ripreso il lavoro, mentre la rimanente lo riprenderà, per ragioni tecniche, tra il pomeriggio e domani. La fine della serrata non risolve tuttavia la vertenza, dato che tra operai e azienda è intercorso solo un compromesso basato sul periodo di prova di venti giorni, durante i quali da una parte si tenterà di dimostrare la possibilità e dall'altra, invece la non possibilità di instaurare i nuovi sistemi di produzione e di lavorazione decisi dalla direzione ed il cui rigetto da parte degli operai aveva provocato, 12 giorni fa, la chiusura degli stabilimenti da parte dell'azienda.

Due bambini muoiono avvelenati dalla pastasciutta

Taranto, giovedì sera.

Due fratelli sono morti per intossicazione alimentare. Si tratta di Anna e Antonio Lodalo, rispettivamente di 9 e 4 anni che, unitamente ai genitori avevano mangiato pasta asciutta preparata con lardo di maiale. I bambini e i loro genitori, colpiti da dolori viscerali, sono stati trasportati all'ospedale civile di Manduria. Mentre i genitori sono stati dichiarati fuori pericolo, i due [illegible] figlioli sono morti dopo qualche ora dal ricovero. È in corso una inchiesta da parte dell'Autorità giudiziaria.

Un comizio a Savona

A proposito del comizio del msi tenuto a Savona nel ventennale della Resistenza, la locale federazione [illegible] ha dichiarato che il comizio è stato portato regolarmente al termine in venti [illegible] e che i giovani missini e le forze dell'ordine hanno impedito il tentativo di disturbo dei comunisti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Terrorizza gli americani un nuovo film di fantapolitica

Presentato a New York «A prova di errore» su un eventuale scoppio della guerra nucleare - Protagonista Henry Fonda

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.
Fail Safe è il titolo del film che sta in questi giorni agghiacciando di tensione e paura gli spettatori statunitensi. Si tratta di un nuovo esempio del nuovo filone particolare della fantascienza che in Italia e altrove è stato ribattezzato, con giusta intuizione, «fantapolitica». E viene ad agganciarsi direttamente ai recenti Sette giorni a maggio e Dottor Stranamore. Il suo regista, il quarantenne Sidney Lumet, l'ha tratto dal romanzo di E. Burdick e H. Wheeler pubblicato da noi nei tipi di Longanesi e tradotto in «A prova di errore».

Non vi sono differenze sostanziali tra romanzo e film: entrambi impostano il racconto sulla possibilità dello scoppio di una guerra nucleare per errore. Eventualità invero non improbabile. Alcuni bombardieri americani, a causa del funzionamento errato di alcuni congegni elettronici, si dirigono verso l'Unione Sovietica, puntando su Mosca. Tutti i tentativi per fermarli falliscono a causa di un guasto ai complicatissimi congegni automatici. Per impedire, dopo la distruzione della metropoli sovietica, una ritorsione russa che causerebbe la distruzione dell'umanità, il Presidente degli Stati Uniti, sopravvanzando gli isterismi dei generali che vorrebbero allargare il conflitto e rendere l'errore una azione scientemente voluta, decide l'olocausto di New York.

I bombardieri sono cinque. I russi ne abbattono quattro: quello che torna in patria incenerisce il paesaggio di grattacieli. Solo una contropartita, per evitare il peggio. Sapranno gli uomini trarre profitto da questa tragica lezione? Su questo interrogativo chiude il film. Non vi sono in esso i sarcasmi che Kubrick aveva inserito nel suo «Stranamore». Qui tutto è maledettamente serio e quindi terribile per chi ha coscienza di quale pericolo sia per l'umanità l'accumularsi di scorte nucleari.

Henry Fonda, che con Sidney Lumet girò anni fa quel severo esempio di civiltà cinematografica intitolato La parola ai giurati, è il protagonista di questa pellicola che ha suscitato le rimostranze dell'ex ambasciatrice americana a Roma signora Clara Boothe Luce. I lettori che hanno buona memoria e che seguono da vicino le vicende del cinema ricorderanno il suo intervento — nel '55 — a Venezia a proposito della presentazione del film di Brooks La giungla della lavagna. Pellicola non gradita perché rivelava risvolti non edificanti della società americana. **p. z.**

Peggy Lee divorzia perché il marito non ha mai lavorato

HOLLYWOOD, giovedì sera.
La cantante americana Peggy Lee ha ottenuto ieri il divorzio dal suo quarto marito, Jack Del Rio, 38 anni, un direttore d'orchestra accusato da lei di aver lavorato una sola volta durante il loro matrimonio.

PRIME VISIONI

Asia proibita

IL PIACERE E IL MISTERO, al Nazionale.
Diretto da Enzo Peri, un giornalista che fa del cinema con intelligenza, è un documentario a colori di genere un po' diverso dagli altri. Chi lo ha messo insieme è andato in Asia fornito di un'agguerrita troupe di tecnici oltre che dotato di acuto spirito d'osservazione: e in quel viluppo orientale, in quella parte del «Terzo mondo» ch'è tutto un fermento, ha cercato di vedere con occhio attento che cosa sta succedendo.

Dall'India inquieta all'inquietante Viet-nam; dal Tibet, «attico di Dio», al Siam, il film passa in rassegna usi e costumi, riti mistici o erotici, badando più alla spiritualità delle cose che alla loro sensualità, pur se questa, quando occorre, non sia trascurata. Culla della spiritualità umana, l'Asia ha offerto al regista un panorama che risulterà inconsueto per chi recentemente, al cinema, l'abbia vista soprattutto sotto la specie dei film sexy: le differenze che Il piacere e il mistero puntualizza sono tali e così interessanti che la pellicola risulta uno spettacolo fuor del comune.

Hanno riesumato dal '500 la commedia degli «Ingannati»

Domani sera al Gobetti l'esordio dello Stabile di Trieste

Una suggestiva scena di massa della commedia «Gli ingannati», che sarà rappresentata domani sera al Gobetti

Per il ciclo di spettacoli presentati fuori abbonamento dallo Stabile Torinese, il Teatro Gobetti ospita da domani sera la compagnia del Teatro Stabile di Trieste diretta da Sergio D'Osmo con una delle più riuscite realizzazioni della passata stagione: la commedia che nel 1531 gli Accademici Intronati di Siena, come frutto di un lavoro collettivo, presentarono con il titolo «Gli ingannati» e che ottenne un tale successo in tutta Europa da divenire ispiratrice, per vie non ancora accertate dalla critica, della «Dodicesima notte» di Shakespeare.

Nella riduzione di Gigi Lunari, «Gli ingannati» (un'opera giudicata «bella, ricca, coloritissima») è stata realizzata da Fulvio Tolusso con scene e costumi di Luca Sabatelli e musiche di Carlo De Incontrera e Doriano Saracino; Marisa Fabbri e Adriana Innocenti saranno rispettivamente Pasquella e Clemenzia, le due intriganti fantesche dei vecchi Gherardo (Lino Savorani) e Virginio (Giorgio Valletta). Le due coppie di innamorati, Lelia (Nicoletta Rizzi) e Flamminio (Egisto Marcucci) e poi Isabella (Sonia Gessner) e Fabrizio (Carlo Gamba) potranno unirsi grazie all'astuto giuoco dei servi Spela (Mimmo Lo Vecchio) e Crivello (Vittorio Franceschi), Scatizza (Oreste Rizzini) e Stragualcia (Roberto Paoletti).

Franco Mazzieri e Massimo De Vita interpretano inoltre le caratteristiche figure dello «Spagnolo» e del «Pedante». Allo spettacolo partecipano Dario Mazzoli (il prologo), Gilfranco Baroni e Luciano D'Antoni.

L'attore sta allestendo con Maria Monti un nuovo spettacolo

Poli diventa un diavolo con la complicità di Pavese

Paolo Poli e Claudia Lawrence provano «Il diavolo»

Sarà uno zibaldone con musiche del '600 e un «Cha-cha-cha della pecorella smarrita»

Roma, giovedì sera.
«Si parva licet», un brevissimo atto unico scritto da Cesare Pavese per la radio e mai rappresentato è la più ghiotta delle sorprese offerte dal nuovo spettacolo, uno zibaldone, che Maria Monti e Paolo Poli stanno provando in questi giorni a Roma. «Anzi — afferma Poli fingendo d'aggiustarsi la cravatta a farfalla che non ha alcun bisogno d'esser messa a posto — è stata proprio la lettura del testo di Pavese a suggerirmi l'idea di questo "zibaldone", che stiamo per rappresentare e che ho intitolato Il diavolo. Pavese affronta, per dirla con parole dei nostri giorni, il tema dell'incomunicabilità in un dialogo a due personaggi. Che sono Adamo ed Eva, i quali, in una serie di ragionamenti sul filo dell'assurdo, rispecchiano il nostro presente e il nostro futuro, pieni di diavolo».

Ma che razza di spettacolo è questo, al quale l'ingombrante e [illegible] personaggio ha dato il proprio nome? «Non si pensi, per carità — continua Poli — a qualcosa che abbia anche la più lontana somiglianza con una commedia musicale, pur se di musica ce ne sarà molta: da alcune arie del seicentesco Caccini, fino al «Cha-cha-cha della pecorella smarrita», lanciato al Festival della canzone cattolica di Assisi. E non è nemmeno una esibizione di cultura demonologica al livello del pubblico meno preparato. E' giusto uno "zibaldone" senza neanche un filo conduttore che non sia quello della cronologia storica, deciso soltanto a fornire un'idea degli aspetti meno noti e più sottilmente velenosi del maligno vivente nell'uomo. Perché io credo che senza l'uomo il diavolo non esisterebbe, nemmeno come [illegible]».

Viene naturale, ora, di farsi spiegare da Poli se non teme di urtare la suscettibilità di qualcuno, riesumando o adattando testi letterari che vanno dalle laudi di Cortona ad Erasmo da Rotterdam, dal Marchese de Sade a Cesare Pavese. Prima di rispondere, Poli guarda l'orologio e fa avvertire gli altri attori che la pausa della prova è quasi finita. «Mi hanno già rimproverato una scarsa aderenza filologica e poco rispetto al testo in occasione di questa ripresa del Candelaio di Giordano Bruno, cui il pubblico sta tributando un grande successo. Non temo di dar fastidio o di irritare qualcuno: credo ad un certo tipo di teatro, che forse si ferma all'ironia, senza raggiungere quasi mai la satira. Ma, finora gli spettatori mi hanno sempre dato ragione. Ed è prima di tutto a loro che io penso. D'altronde, sono stanco di rimproveri e di consigli su quel che debbo e quel che non debbo fare. Cominciò mio padre, un maresciallo dei carabinieri, molti anni fa, e ancora adesso la gente non mi crede quando dico che non voglio cambiare strada».

La compagnia di Paolo Poli e Maria Monti darà la prima recita de Il diavolo a Bari il 7 dicembre prossimo. L'unica fra le grandi città che vedrà questo nuovo spettacolo nel corso della presente stagione è proprio Torino, a Capodanno.

Attilio Baldi

E' morto il paroliere di Maurice Chevalier

PARIGI, giovedì sera.
(r. m.) E' mancato recentemente a Parigi Albert Willemetz, presidente onorario della Società autori compositori ed editori (Sacem) dopo dodici anni di presidenza effettiva.

Autore di alcune commedie e di cento operette (scrisse altrettante riviste) Alberto Willemetz — anche se il Larousse ignora il suo nome — passerà alla storia soprattutto nel campo della canzone. Ne scrisse più di duemila, molte delle quali ebbero risonanza in tutto il mondo. Mistinguette gli lanciò «La violetera» i cui versi furono musicati da José Padilla e «Mon homme», che fu per molto tempo il suo cavallo di battaglia. Chevalier portò invece al successo «Quand on est deux» e «Valentine».

Gaia in «Anteprima»

Gaia Germani presenta «Anteprima», la rubrica tv che illustra le novità del mondo dello spettacolo

ECHI DI CRONACA

CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Curiosità sul Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 31 ottobre 1964:
TORINO: 22 (da 111); 45 (86); 71 (70); 51 (69); 62 (62); 30 (61); 75 (50); 48 (45); 78 (45); 40 (42).
BARI: 18 (84); 67 (86); 14 (60); 55 (57); 10 (56); 76 (52); 82 (50); 57 (48); 11 (46); 27 (42).
CAGLIARI: 37 (60); 78 (62); 18 (84); 65 (53); 34 (51); 13 (51); 27 (47); 61 (45); 70 (42); 9 (40).
FIRENZE: 19 (89); 45 (80); 9 (77); 11 (72); 47 (60); 6 (30); 43 (39); 41 (38); 60 (38); 33 (37).
GENOVA: 62 (58); 58 (72); 29 (56); 13 (55); 67 (54); 9 (53); 83 (52); 68 (51); 58 (47); 46 (40).
MILANO: 35 (60); 24 (54); 17 (45); 21 (40); 43 (36); 3 (36); 44 (36); 73 (33); 11 (33); 1 (3).
NAPOLI: 78 (95); 10 (84); 73 (52); 25 (51); 59 (46); 46 (44); 27 (42); 56 (38); 54 (47); 30 (36).
PALERMO: 46 (72); 70 (50); 38 (40); 8 (35); 18 (37); 4 (36); 40 (34); 53 (33); 41 (33); 73 (31).
ROMA: 80 (71); 30 (47); 1 (47); 60 (45); 39 (45); 46 (43); 45 (42); 57 (41); 40 (40); 15 (40).
VENEZIA: 0 (67); 42 (63); 78 (57); 66 (54); 13 (47); 82 (40); 21 (45); 43 (38); 55 (37); 47 (33).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine.
Gemelli: Torino, 7 sett.; Bari, 7; Cagliari, 3; Firenze, 37; Genova, 41; Milano, 33; Napoli, 8; Palermo, 14; Roma, 1; Venezia, 35.
Vertibili: Torino, 11; Bari, 44; Cagliari, 53; Firenze, 8; Genova, 15; Milano, 5; Napoli, 2; Palermo, 17; Roma, 4; Venezia, 37.
Cadenze: Torino, 8 (da 39); Bari, 6 (30); Cagliari, 7 (36); Firenze, 9 (24); Genova, 0 (65); Milano, 3 (50); Napoli, 8 (35); Palermo, 0 (21); Roma, 0 (51); Venezia, 6 (21).
Figure: Torino, 3 (23); Bari, 7 (34); Cagliari, 1 (59); Firenze, 8 (40); Genova, 4 (22); Milano, 6 (10); Napoli, 7 (30); Palermo, 7 (75); Roma, 1 (32); Venezia, 6 (35).
Decine: Torino, 10.na (30); Bari, 80.na (21); Cagliari, 80.na (20); Firenze, 40.na (21); Genova, 80.na (22); Milano, 40.na (31); Napoli, 40.na (15); Palermo, 70.na (18); Roma, 40.na (31); Venezia, 40.na (89).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:
1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 634 settimane; 2° estr. a Torino: n. 52 da 731 sett.; 3° estr. a Palermo: n. 14 da 676 sett.; 4° estr. a Bari: n. 90 da 686 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 17 da 742 sett.

Sono usciti dall'inizio dell'anno:
I Gemelli: 4 v. a Torino (88, 22; 33, 88; 77, 55; 88, 44); 5 a Bari (88, 66; 66, 88; 44, 77; 55, 66; 77, 22); 6 a Cagliari (33, 22; 33, 77; 33, 22; 33, 22; 77, 33; 88, 77); 2 a Firenze (33, 44); 4 a Genova (66, 77; 11, 66; 22, 11; 33, 22); 1 a Milano (11, 99); 3 a Napoli (66, 55; 11, 60; 55, 55); 1 a Palermo (22, 77); 4 a Roma (44, 22; 44, 33; 44, 55; 55, 44); 1 a Venezia (11, 22, 77).
I Vertibili: 3 v. a Torino (13, 31; 21, 12; 23, 32); 4 a Firenze (65, 56; 38, 83; 46, 64; 76, 67); 1 a Genova (16, 61); 2 a Milano (21, 12; 58, 85; 81, 18); 3 a Napoli (73, 37; 15, 51); 3 a Palermo (65, 56; 73, 37; 72, 27); 3 a Roma (86, 68; 76, 67; 35, 53; 81, 18; 52, 25).

ENALOTTO

Una base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:
Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 12 (1); Palermo, 40 (X); Roma, 6 (1).
Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 89 (X).
Altro sistema può prendere come base i ritardi o le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.
Sono usciti almeno 116 volte su 237 estrazioni: Genova, 2; Roma, 2; Napoli II, X; Roma, X. Meno frequenti: Genova, 1 (93 v.); Roma, 1 (91).
Ecco il pronostico per il prossimo concorso: Bari X; Cagliari 1, 2; Firenze 1, X, 2; Genova X, 1; Milano 2; Napoli 1; Palermo 2; Roma 1; Torino X, 2; Venezia X; Napoli II, 2; Roma II, 1, X, 2.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 42.222
Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Bramieri-Del Frate-Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonocore.
Conservatorio: stasera ore 21,15 concerto del violinista Yehudi Menuhin.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Successo.
Gobetti: domani, 21,10, il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento: «Gli Ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Rid. spec. per abbon. 1300, 900.
Teatro Stabile: al Carignano ore 20 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Turno «secondo giovedì».

Alcione: Compagnia Riviste Fenile. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci 16,15 - 21,15. Vietato ai minori di anni 18.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16,15 e 21,15 «Cabiria» di G. Pastrone, titoli e didascalie di Gabriele d'Annunzio (Itala Film - Torino, 1914; minuti 160).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542-422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: ore 21 orch. Bergione.
Arlecchino: ore 21 Remo Germani.
Augustea Nuova: 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Jean Couroyer.
Cicala Danze: 21 orch. Tanuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Campioni».
Gaudio: 16,30-21 Holden Boys.
Gay Sala: 17-21 Compl. VR. 5.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 compl. Berione.
La Perla Danze: 21 Eddie Caruso.
La Serenella: ore 21 I Farsoni.
Le Roi Dancing: 21 orch. Litri.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: 21 Luigi Boncagni.
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Chez Louis (Pr. Tommaso): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270, Rik Pellegrino e I Casanova.
Tavernetta: Attraz. ore 23,30 e 1.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-978 Motion Picture Tv Musical Simmons.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana, 93-301).
Holiday (Vinz. 3, t. 511-736): 21.
Lido Whisky (corso Moncalieri 422, tel. 697-015): ore 21. Fest. 16-21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341-087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 21.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Club, Pino, Roma 36, 881-001.
Whisky Notte, Golfo, 987-563: 21.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una INNOCENTI «IM 3»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, eastmancolor.
Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, superTechnirama, technic.
Cristallo: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tech. Viet. anni 14. Orario spett.: 14,30-17,20-19,50-22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «... e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sharif.
Nazionale: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18.
Reposi: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon.
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel con Jeanne Moreau. Vietato 18. Inizio film: 14-16,15-18,15-20,15. Ultimo 22,30.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Jerry 8 3/4» con Jerry Lewis, technicolor.
Arlecchino: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda, L. Albright, scope.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «Duello a Thunder Rock» sc. techn., B. Sullivan, M. Maxwell.
Metropol: «Viva Las Vegas» Elvis Presley, Ann Margret, scope techn.
Torino: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apert. 10.

Alexandra: «La conquista del West» scope metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark.
Faro: «La conquista del West» superscope metrocolor, G. Peck, J. Wayne, J. Stewart, D. Reynolds, R. Widmark. Inizio film: 14-16,50-19,25-22,15.
Fiamma: «Questa pazza, pazza [illegible]» R. Vianello, Magali [illegible], Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Hollywood: «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, Schiaffino, tec.
Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Vie. min. 18. Film: «Le perigline».
Massimo: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, Rod Steiger. Vietato 18.
Orfeo: «Le lunghe navi» scope techn., Richard Widmark, Sidney Poitier.
Principe: «Le lunghe navi» techn. R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino.
Statuto: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, Rod Steiger. Vietato 18.

Adriano: «Alberto il conquistatore» A. Sordi, N. Manfredi, A. Lana.
Alcione: «Sakiss, vendetta indiana» e Rivista Fenile 16,15-21,15.
Alpi: solo per oggi «Il ritorno di Arsenio Lupin» R. Lamoureux, A. Vivi.
La Perla: «Terre selvagge» tech. Robert Taylor, Mary Howard.
Regina: «Maciste e la regina di Samar» techn. 1ª visione per Torino.
Asti: «Bionda, rossa, bruna» E. Presley, J. O'Brien, techn. Apert. 10.
Olimpia: «Operazione Fortunale».
Po: «Operazione terrore».

F. Nuovo: «La figlia di Frankenstein» e «Le ragazze super-sprint». Ap. 10.
S. Pellico: «Mc Lintock» panavision, techn., John Wayne, Maureen O'Hara.

Esperia: «I 3 volti della paura».
Giardino: «La donna che inventò lo strip-tease» Rosalind Russell.
Mirafiori: «Predoni sulla città».
S. Rita: «Lawrence d'Arabia» panavision, techn., Alec Guinness, Anthony Quinn, J. Hawkins, Peter O'Toole.
Vinzaglio: «La donna di paglia» tech., con Sean Connery, R. Richardson, Gina Lollobrigida, A. Knox.

Eliseo: «Chiamami Buana» techn. sc., Bob Hope, Anita Ekberg. Ap. 17.
Fréjus: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati in technicolor.
Nuovo: «Lo sciacallo» J. P. Belmondo.
S. Paolo: «Giovani eroi» R. Calhoun.

Artistic: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine.
Balaio: «L'inferno di Yuma» techn.
Corallo: «I tre da Ashija» techn. scope, Yul Brynner, George Chakiris.
Eridano: «Mani sulla luna» techn.
La Salle: «I rinnegati della frontiera» con John Payne.
Oropa: «Il pugnale siamese».
V. Veneto: «La congiura dei Borgia» technicolor, con Frank Latimore.

Astra: «Controspionaggio» techn., L. Turner, Clark Gable, V. Mature.
Bernini: «Valanga sul fiume» techn., Keith Larsen, B. Ebsen, D. Darnell.
Elios: «Duello nel Texas» techn., Richard Harrison, Mikaela.
Massaua: «Donne calde di notte» technicolor, cinemascope.
Odeon: «Sventole, manette e forchette» con Eddie Constantine.
Star: «Giovani eroi» con Rory Calhoun e William Bendix.

Adua: «3 anni d'inferno». Varietà.
Aurora: «La' ora di una ragazza» con Pascale Petit, Massimo Girotti.
Breda: «OSS 117 minaccia Bangkok» Pierangeli, K. Mathews, techn.
Châtillon: «La notte del grande assalto» Fausto Tozzi, Karima.
Fertina: «Il grande agguato».
Maior: «Dagli ar alla bandiera rossa».
Nardi: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti» cartoni animati in tech.
Palermo: «La notte del delitto».
Sociale: «Assedio alla terra».
Zenit: «L'assassino viene ridendo».

Baretti: «Faccia piena di pugni».
Cabiria: «Marcia o crepa» con Stewart Granger, Dorian Gray.
Colosseo: «Terra selvaggia» Robert Taylor, Jeffrey Hunter, colori scope.
Continental: «Strage del 7° cavalleggeri» D. Robertson, M. Murphy, col. sc.
Flora (c. Moncalieri 241): «Tre contro tutti» tec. sc., F. Sinatra, Martin.
Italia: «Rivolta bracciò Dx. Viet. 14.
Madonna: «Il gobbo» G. Blain, Ferrero e «Matiste contro i mostri» tec.
Piemonte: «Il marmittone» con Jerry Lewis e G. Evans.
S. Carlo: «Gli imbroglioni» Walter Chiari, A. Lualdi, R. Vianello.
Spezia: «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller, con Raf Vallone. Ap. 15.

Diana: «Commandos nei mari del Sud».
Dora: «Le tradotte».
Nemus: «La sultana Saviyè».

Alba: «I tre volti della paura» con Boris Karloff.
Ambra: «Daniela, criminal strip-tease» Elke Sommer, Ivan Desny.
Apollo: «Vergine di ferro» con Cecil Parker e A. Heim.
Luce: «1000 donne e 1 caporale».
Lucento: «Ora zero missione morte».
Lutrario: «Insieme a Parigi» techn., William Holden, Audrey Hepburn.
Orione: «Il sole nel cuore» scope, Pat Boone, Shirley Jones, D. Michael.
Splendor: «I disperati della gloria» con Curd Jurgens.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Arlecchino, Flora, Lux, Milano, Nazionale e Reposi; Salone dell'Automobile (biglietti speciali all'Enal); Marionette Lupi (biglietti alla cassa); Teatro Stabile e Accademia Stelano Tempia (abbonamenti all'Enal). Per domenica: Torino-Genoa (gradinata all'Enal). Per lunedì e martedì: Teatro Alfieri (biglietti all'Enal).

SPORT

L'Italia ha superato il primo incontro di qualificazione dei mondiali

Facile (persin troppo) per gli azzurri

Lo ha considerato un vero centroavanti

Nordahl entusiasta del nostro Mazzola

Ma, comunque, sarà meglio attendere una controprova più impegnativa - Il primo quarto d'ora di Rivera è stato uno spettacolo - Lodetti, un «innesto» riuscito - Corso, infortunato, domenica non giocherà - Italia-Danimarca a Bologna invece che a Milano

Mazzola nell'azione del secondo goal azzurro (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

La prima partita valevole per il girone di qualificazione per i campionati mondiali di calcio è stata veramente facile per gli azzurri. Forse più facile del previsto, perché i modesti finlandesi non hanno neppure potuto tentare la benché minima resistenza. Dopo trenta secondi di gioco aveva già segnato Facchetti, all'8' è venuto un autogoal di Holmquist, al quarto d'ora Rivera portava a tre le reti degli italiani. A questo punto qualsiasi squadra avrebbe rinunciato... I modesti calciatori finlandesi hanno continuato a combattere con eguale volontà e con identica tenacia, ma nel calcio volontà e tenacia non bastano quando la differenza tecnica è così sensibile.

Quando si dice che la squadra di Helsinki non può far testo sulle possibilità future dei nostri azzurri, non si vuole togliere meriti a chi meriti ha, ma si intende piuttosto inquadrare bene la situazione per evitare eccessivi entusiasmi e forse qualche illusione. La squadra di Fabbri ieri ha giocato bene, ma si deve ammettere che ha avuto il terreno spianato da ogni difficoltà. La difesa ad esempio non ha mai avuto lavoro impegnativo, Sarti ha fatto un paio di parate d'ordinaria amministrazione, ed alla fine è stato battuto da un pallone «galeotto», calciato da Peltonen da oltre trenta metri. Non vogliamo giudicare Sarti in questa partita, e crediamo che non la abbia voluta giudicare neppure il C.T., il quale ha senza dubbio capito che il portiere azzurro in quel momento era distratto. Però certi errori non si devono compiere in Nazionale; questa volta nessuno ha creato il dramma, perché il risultato era largamente scontato, ma si deve ammettere che Peltonen in quella precisa circostanza è stato doppiamente aiutato, dal vento che ha deviato leggermente la traiettoria e dalla indecisione di Sarti.

La difesa come blocco non ha avuto gran lavoro. Si tratta del complesso dell'Inter ormai collaudato in tante partite nazionali ed internazionali, e pertanto dà pieno affidamento. Nei settori della retroguardia conta la classe dei singoli, ma vale assai di più l'abitudine al gioco d'assieme; gli scambi sono più facili, più logica l'azione di copertura. E' giusto che Fabbri scelga gli uomini dell'Inter: sono attualmente i più in forma ed i più sicuri, i più «compilati». L'innesto di Lodetti può considerarsi riuscito. Lodetti è un giocatore distinto, ma più che altro è uno di quei «podisti» del calcio, che servono in una squadra. Li trovi avanti ed indietro, reggono la manovra forse con tecnica approssimativa ma con tanta volontà. Dire che sia il miglior mediano «d'appoggio» attualmente in Italia non è possibile; certo è uno dei migliori, e senza dubbio il più efficiente.

Il discorso passa ora sull'attacco, e qui bisogna stare molto attenti a non farsi prendere dall'entusiasmo, esagerando in lodi ed in elogi. I finlandesi hanno concesso ampio spazio di manovra ai nostri uomini di punta, una libertà che difficilmente potrà ancora verificarsi in campo internazionale. La marcatura a zona stile brasiliano al confronto può considerarsi una «prigione». Eppure [illegible] questa logica considerazione, che crediamo abbiano potuto trarre non solamente i presenti allo stadio di Marassi, ma tutti gli sportivi italiani che hanno seguito le vicende della contesa sugli schermi della t.v., abbiamo udito frasi elogiative con l'aggiunta di tutti gli aggettivi più roboanti del vocabolario.

E' facile vincendo 6 a 1 lasciarsi prendere dall'entusiasmo, ma noi vogliamo ancora una volta tenere i piedi per terra e ragionare... Mora non ha giocato bene; ha avuto spunti buoni, ma ha fallito tutte le conclusioni, ed il pubblico (forse di origine genoana [illegible] di «nascita» sampdoriana) lo ha anche fischiato. Bulgarelli è stato arretrato come pretendeva la tattica di Fabbri; ha corso con criterio e si è trovato pronto al momento giusto per sfruttare l'errore del portiere. Bulgarelli come mezz'ala non si può discutere, e questo ci fa sperare che Fabbri non voglia più tentare l'esperimento come mediano laterale.

Ed eccoci a Rivera che dei cinque è senza dubbio il più classico. Il primo quarto d'ora del giovane alessandrino è stato un vero spettacolo, e si è concluso con quel goal (il terzo della serie), che ha entusiasmato i presenti. Poi ha retto bene allo sforzo, ha combattuto, ha suggerito azioni e manovre in continuità. Rivera è una realtà che non si discute, come non si può discutere la classe di Corso, elemento di possibilità grandissime, anche se a tratti appare freddo e staccato dal gioco dei compagni. Corso non è [illegible] sinistra, questo lo sanno tutti, ma nella squadra italiana è un elemento a cui non si può rinunciare.

Per ultimo Mazzola, ultimo in ordine di giudizio non in ordine di merito. Mazzola ha segnato due goals, ha entusiasmato Nordahl che lo ha giudicato un vero centroavanti, è stato incluso dagli stessi avversari fra i tre migliori in campo. Tutto vero, ma prima di considerare Mazzola il centroavanti azzurro dell'avvenire, vorremmo attendere una controprova contro avversari più forti ed anche meno corretti dei bravi finlandesi. Ieri Mazzola come «centroavanti» si è solamente allenato...

Povero Halme: per lui tante acrobazie e, alla resa dei conti, sei goals alle sue spalle (Tel. a «Stampa Sera»)

Mora a terra: un colpo che non avrà conseguenze (Tel.)

Corso è rientrato a Milano nella serata di ieri piuttosto zoppicante a causa di uno stiramento muscolare al bicipite della coscia sinistra. Il medico federale dr. Fini ha assicurato che si tratta di malanno lieve, ma Corso non giocherà domenica in campionato.

* *

La prossima partita internazionale in programma è Italia-Danimarca, e la sede prescelta era Milano. Proprio ieri si è parlato di uno spostamento da Milano a Bologna. Pare che la modifica sia stata suggerita da considerazioni particolari. Contro i danesi non ci saranno i giocatori dell'Inter impegnati nella gara contro la Dinamo per la Coppa dei campioni. Perché giocarla a Milano se i nerazzurri assenti saranno sostituiti dai bolognesi? A Bologna con tanti rossoblù in squadra si potrà incassare di più che a Milano.

La Federazione danese ha già accettato la proposta; qualcuno sostiene addirittura che il trasferimento della sede da Milano a Bologna sia stato sollecitato dai calciatori di Copenaghen, anche perché molti atleti di lassù ricordano con nostalgia i giorni passati nella capitale emiliana.

Naturalmente la decisione definitiva spetta per competenza o al Consiglio Federale o al Consiglio di Presidenza, e poiché il dr. Pasquale è pienamente d'accordo, non c'è ragione che il cambio non sia accettato.

Giulio Accatino

Così i finlandesi

"Vincerete il girone"

Molto tranquilli gli avversari degli azzurri - Per loro la sconfitta era prevista e quindi nessuno ha imbastito dei drammi

Genova, giovedì sera.

I giocatori ed anche i tecnici finlandesi non parevano scossi dal secco passivo; un goal contro sei non è certo risultato da lasciare indifferenti, ma questi ragazzi nordici non si sono per nulla preoccupati. Sapendo di dover perdere contro la rappresentativa italiana, lo avevano pronosticato alla vigilia con facilità, e qualcuno era giunto sino a pronunciare uno zero a sei. Logico pertanto che la sconfitta, anche se netta e clamorosa, non abbia determinato drammi nella comitiva ospite. Del resto tutti sanno che il calcio finlandese è vero calcio dilettantistico, che lassù il campionato dura per i pochi mesi estivi.

Ma com'è questa squadra? Il giudizio dovrebbe essere piuttosto negativo. Il male più grave del calcio finlandese, a nostro avviso, è l'eccessiva improvvisazione. D'accordo che lassù si giochi solo per diletto, ma qualcosa di meglio si potrebbe fare, a cominciare dall'organizzazione della difesa, dove ognuno opera come vuole. Il migliore della formazione ad esempio è stato il mediano Holmquist, ma a lui si deve imputare oltre che la deviazione che ha dato all'Italia il secondo goal, anche l'eccessiva libertà di cui ha potuto godere Rivera. «A un avversario di tanto valore come il nostro mezzo sinistro, non si possono concedere dieci metri di spazio. E' un regalo troppo generoso, e non ci si deve lamentare poi se proprio da Rivera sono partite le azioni più belle della squadra italiana.

Per la verità nessun finlandese si è lamentato; anche dopo la partita, negli spogliatoi ed al banchetto ufficiale, si è udito un solo coro di elogi, ed un unico pronostico, quello che considera la nazionale italiana sicura vincente del girone eliminatorio (l'ottavo gruppo). Sulla Scozia, che tutti giudicano come l'avversario più temibile per la nostra squadra, abbiamo udito giudizi piuttosto severi, sempre in rapporto al gioco dei vari Rivera, Mazzola e Corso. Lo stesso commissario tecnico Lehtonen non ha nascosto il suo pensiero, che è tutto favorevole agli italiani.

Stamane allenamento della Juventus

Lieve bisticcio tra Gori e Salvadore: Heriberto Herrera è intervenuto e li ha... espulsi

La Juventus stamane in allenamento: sono impegnati Mattrel e Combin (f. Moisio)

La Juventus ha disputato questa mattina la consueta partita settimanale di allenamento incontrando una formazione di riserve e ragazzi. L'importanza della prova doveva risiedere in un primo tempo nel collaudo di Salvadore come mediano; Herrera ha provato infatti nel nuovo ruolo Salvadore, però soltanto fra le riserve, ed al termine dell'allenamento ha dichiarato che per un atleta che ha giocato sei anni in un determinato ruolo, cambiare posto ed abitudini di gioco richiede un certo periodo di tempo. In questo modo, seppur implicitamente, Herrera ha rimandato il rientro di Salvadore in prima squadra ad altra occasione.

La partita si è conclusa per tre reti ad una a favore dei titolari, con goal di Del Sol, Combin (al 21' e 30' del primo tempo) e di Sacco e Zigoni (al 10' e 21' della ripresa).

Durante l'allenamento si è verificato uno spiacevole incidente fra Gori e Salvadore. In un'azione di gioco Salvadore entrava duro su Gori, che aveva una vivace reazione nei confronti del compagno, il quale da parte sua non stava davvero a vedere. Herrera interrompeva immediatamente il gioco e decideva di espellere tutti e due i giocatori. Mentre la coppia si avviava all'uscita, gli spettatori presenti al Combi «beccavano» piuttosto duramente Gori.

La conclusione dell'imprevisto episodio si aveva al termine della seduta di preparazione, quando Herrera dichiarava che da domani gli allenamenti si svolgeranno a porte chiuse.

La comitiva juventina partirà domani mattina, dopo l'allenamento, alla volta di Firenze in pullman. La formazione con molta probabilità sarà la stessa di Genova.

p. pal.

AMBU

a stagione finita addio allo sport

ROMA, giovedì sera.

Antonio Ambu ha vinto ieri il G. P. Giammei, gara internazionale di marcia sulla distanza di 32 km. svoltasi a Castelgandolfo, precedendo sul traguardo De Florentis e il jugoslavo Farcic. L'azzurro è alla sua seconda vittoria nel giro di quattro giorni, avendo trionfato domenica scorsa nel Giro di Trento.

Adesso, Ambu punta su tre competizioni, le ultime della stagione: il giro di Roma, il campionato di maratona e il giro di Milano. Particolarmente impegnative saranno le due ultime gare, che si svolgeranno a distanza di quattro giorni una dall'altra: il 15 novembre, infatti, a Genova si svolgerà il campionato di maratona, e il 19 si effettuerà il giro di Milano.

Ambu vuol conquistare a Genova il suo ultimo titolo di campione italiano, in quanto ha dichiarato che alla fine della presente stagione abbandonerà l'attività agonistica per dedicarsi esclusivamente al lavoro ed alla famiglia. Nel giro di Milano, che sarà la sua ultima gara, Ambu avrà di fronte anche Abebe Bikila, il vincitore della maratona a Tokio, ma l'azzurro è convinto di poter riuscire a batterlo, in quanto si tratterà di una gara di 16 km. e l'abissino non pare gradire troppo le brevi distanze.

I discesisti azzurri da oggi a Sportinia

I discesisti azzurri stamane al Centro Medico (Moisio)

Dodici discesisti azzurri hanno iniziato questa mattina la visita di controllo presso il Centro Medico sportivo dello stadio. Gli sciatori presenti erano Enrico ed Osvaldo Demetz, Ivo e Luigi Mahlknecht, Walter e Gerardo Mussner, De Nicolò, Fill, Di Bona, Senoner, Stuffer, Zandegiacomo. Dopo la conclusione degli esami, i discesisti si sono portati a Sportinia dove da domani inizieranno gli allenamenti.

Dio ha chiamato a sè il
DOTT. ING.
Ferdinando Laveriotti
Straziati partecipano la dipartita: la moglie Stella Bertolero, i figli Ezio e Maria Grazia; padre, fratello, sorella, suoceri, cognati, zii, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 6 corr. alle ore 9 da via S. Giulia 67, indi la cara salma proseguirà per Cicconio Canavese. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Franceschini e al Canonico Manzelarolo per l'amorevole assistenza prestata. E ai suoi preziosi e affezionati collaboratori Ing. Palumbo e Geom. Artusio. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1964.

Zii Bevere, Ciboria, cugini Della Valle, Casa, Borrione, famiglia Sellotti, Fornelli partecipano all'immenso dolore.

Le amiche:
Maria Franca Castelletto
Rossana Pugliese
Silvana Rosso
Gabriella Vigo
sono vicine a Maria Grazia per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 4 novembre 1964.

Gianbico Anfossi, Riccardo Bogino e Robin Fob sono affettuosamente vicini ad Ezio per la morte del suo caro
Papà
— Torino, 4 novembre 1964.

Aldo, Achille Caude e la figlia Angela Riela partecipano al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Ferdinando Laveriotti
— Torino, 4 novembre 1964.

Con profondo dolore annunciano la morte del
Cav. Giuseppe Calvo
la moglie Marina Perrotti, il figlio Aldo con la moglie Mimì Angelini De-Libera, i nipoti Fabio e Massimo. La salma sarà tumulata a Diano Marina nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 novembre 1964.

Mila Angelini De-Libera, Gabriele ed Anna Braglia, Dina ed Adriano Montevago, Leo e Lori Vigo e figli, Eolo Battero partecipano al dolore dell'amatissimo Aldo e della cara Marinetta per la morte del padre e marito
Cav. Giuseppe Calvo
— Milano, 4 novembre 1964.

Il Laboratorio Prodotti Biologici Braglia con i suoi Dipendenti, Impiegati e Maestranze partecipa al dolore del loro collaboratore Ing. Aldo Calvo per la morte del padre
Cav. Giuseppe Calvo
— Chiasso Balerna, 4-11-1964.

A contemplare l'Eterna Luce ed a vivere nella sua Gloria, Dio chiamò a sè l'anima bella di
Argenide Cera De Cani
Invocando il conforto della fede, lo partecipano: le figlie: Maria, Lucia, Matilde, il figlio Avv. Giovanni con la moglie Elsa Catolla e le figlie Annamaria, Elisabetta, Elena, Gabriella, la sorella: Elisa col marito Ottorino Agostinelli e figlia Paola col marito Giovanni Fico, Suor Sofia, Angiola; il fratello Achille con la moglie Elvira Fico e figli Sandro, Fernanda col marito Carlo Porro e bimbi; i cognati Giuseppe e Otavia; i nipoti Giovanni, Marina, Bettina Cera. Giulia; cugini, parenti tutti e l'affezionata Maria. Il funerale avrà luogo venerdì 6 novembre ore 10,30 da via Vespucci 8.
— Torino, 4 novembre 1964.

Paola Agostinelli Fico con il marito Giovanni Fico partecipano al dolore dei cugini Maria, Lucia, Matilde e Giovanni per il grave lutto che li ha colpiti con la perdita della cara mamma
Argenide De Cani ved. Cera
— Torino, 4 novembre 1964.

Le affezionate amiche: Emilia Avetano, Linda Salestra, Rita Carpano partecipano al lutto della Famiglia, piangono la perdita della cara
Argenide De Cani Cera
— Torino, 5 novembre 1964.

Il Gr. Uff. Giovanni Mottura e il Comm. Mario Mottura con le rispettive famiglie annunciano il decesso avvenuto ieri in Genova Pegli di
Lino Sani
Direttore della Filiale di Genova della Mottura Fontana & C.
— Milano, 5 novembre 1964.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Mottura Fontana & C. Filiale di Torino partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di
Lino Sani
Direttore della Filiale di Genova
— Torino, 5 novembre 1964.

Mercoledì 4 novembre dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi si è spento in Roma il
MARCHESE
Carlo Turinetti di Priero
Lo piangono inconsolabili la moglie Anna Finelli, le figlie Giovanna e Fernanda, la suocera Emilia Finelli Ralli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Alpignano (Torino) il giorno 6 novembre alle ore 10.
— Roma, 4 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Giovanni Regis
Ne danno il doloroso annuncio la moglie e la figlia. Un particolare ringraziamento al Dottor Gianfranco Allaria per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì 6 novembre alle ore 9 da via Mongrano n. 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1964.

Improvvisamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Iside Angela Roero in Lavazza
Ne danno annuncio il marito Carlo, figlio, nuora, nipotino Fabrizio, sorelle, fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9 da via Principi d'Acaja 31.
— Torino, 4 novembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Aprà
Lo annunciano: moglie, figlio, parenti tutti. Un grazie al Dottor Dario Diena, a Suor Grazia della «Piccola Casa», alle Suore di San Gaetano per le cure prestate. Funerali venerdì 6, ore 9, via Giaveno 23.
— Torino, 4 novembre 1964.

6-11-1961 6-11-1964
SENATORE
Giovanni Sartori
Nel rimpianto sempre più vivo della sua dolorosa dipartita, la famiglia ringrazia quanti ricorderanno nella preghiera la cara e grande anima. Ss. Messe ore 7-7,30-8 (solenne) parrocchia S. Antonino il 6 novembre.
— Bra, 5 novembre 1964.

Nel quinto anniversario della scomparsa del
COMM. RAG.
Eugenio Liprandi
con affetto e rimpianto la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa anniversaria verrà celebrata il 7 novembre ore 9 nella Chiesa di S. Teresa.
— Torino, 5 novembre 1964.

5-11-1963 5-11-1964
Nel primo anniversario della scomparsa di
Carlo Bassino
è sempre vivo e presente nel cuore e nella memoria della moglie. A chi lo ebbe caro un ricordo e una preghiera.
— Torino, 5 novembre 1964.

Nel 9° anniversario della scomparsa
Francesco Artusio
Industriale
vive nell'affetto, nella preghiera, nel rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 5 novembre 1964.

5-11-55 5-11-64
Con immutato cordoglio
Francesco Artusio
è ricordato da Tommaso Bucher.
— Torino, 5 novembre 1964.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Non vogliono incontrarsi con Ciu En-lai?

Nessuno del pci a Mosca per le feste della Rivoluzione

La decisione è stata presa stamane nella riunione della segreteria del partito - Amara relazione di Berlinguer sui risultati della «missione informativa» presso i nuovi dirigenti sovietici

Roma, giovedì sera.

La segreteria del pci, riunitasi stamane, ha fatto un primo bilancio sulla missione a Mosca dei delegati del partito Berlinguer, Bufalini e Sereni. Berlinguer ha svolto una relazione che domani verrà ripetuta alla direzione. Non se ne conosce ancora il testo, come non si sa ancora quali siano state le reazioni degli altri membri della segreteria al quadro prospettato da Berlinguer. Certo, data la natura del quadro (a Mosca i delegati del pci non sono riusciti a sapere niente di più di quanto ha pubblicato la Pravda) i giudizi devono essere stati pessimistici: soprattutto sulle prospettive che, in conseguenza dei fatti sovietici, il pci intravede per la prossima competizione elettorale del 22 novembre.

Longo, in un'intervista al settimanale del suo partito, ha negato che tali prospettive siano sfavorevoli per i comunisti. «*Non è la prima volta* — ha detto Longo — *che i nostri avversari si ripromettono di raccogliere voti ai nostri danni, in ragione di qualche contingenza particolare che dà loro motivo di scatenare campagne anticomuniste. I fatti, però, ci danno ragione*».

Questo ottimismo ufficiale fa da copertura al pessimismo che, in effetti, domina nel pci. Tale pessimismo è aumentato dopo l'ultimo fatto nuovo del mondo sovietico: la partecipazione di Ciu En-lai alle celebrazioni di Mosca per l'anniversario della rivoluzione sovietica.

Questo fatto nuovo è così spiegato dall'*Unità* di questa mattina, in una corrispondenza da Mosca: «*La sostituzione di Kruscev ha certamente contribuito a creare le condizioni per il viaggio di Ciu-En lai a Mosca, viaggio che ancora tre settimane fa sarebbe parso impensabile. L'ultima volta che il Primo Ministro cinese venne nella capitale sovietica risale, se non andiamo errati, all'ottobre del '61: Ciu-En lai guidò la delegazione cinese al XXII Congresso, dove Kruscev, per la prima volta, denunciò pubblicamente i dirigenti albanesi (e, quindi, indirettamente, le posizioni cinesi)*».

«*Il ritorno di Ciu-En lai a Mosca* — prosegue il giornale comunista — *a tre anni di distanza, sia chiaro, non vuol dire la fine della polemica e la magica cancellazione di tutti i motivi di discordia accumulatisi in questi anni tra l'Unione Sovietica e la Cina, sia sul piano statale che sul piano dei partiti. Ma già con l'arrivo del Primo Ministro cinese potrebbe delinearsi un riavvicinamento almeno sul piano dei rapporti governativi, anche essi gravemente compromessi o deteriorati, e da qui potrebbe ricostruirsi la possibilità di un dialogo, anche critico, ma contenuto in una zona di reciproco rispetto*».

Una prospettiva simile, secondo il giornale del pci, «*non può che essere vista con favore*». Ma l'entusiasmo dei dirigenti comunisti italiani per un eventuale riavvicinamento tra Cina e Urss è molto minore di quanto risulti da questa affermazione. In realtà i maggiori esponenti comunisti temono che questo fatto nuovo aumenti lo sbandamento degli iscritti e degli elettori.

Tale preoccupazione, motivata soprattutto dal fatto che il pci è stato uno dei partiti comunisti più violentemente impegnati nella polemica contro i cinesi, traspariva chiaramente da un editoriale di Alicata pubblicato qualche giorno fa dal giornale comunista. Alicata, nell'articolo, affermava tra l'altro che un riavvicinamento tra Mosca e Pechino non avrebbe dovuto essere inteso come una «vittoria» della Cina o un «cedimento» dell'Unione Sovietica.

Chiaramente, insomma, l'esponente del pci metteva le mani avanti, cominciando il difficile tentativo di dimostrare a una base sempre più sconcertata o scontenta che l'onore sarebbe stato comunque salvo anche se fosse stato necessario rimangiarsi le aspre critiche rivolte in questi ultimi anni ai cinesi.

E' stato intanto deciso che il 7 novembre il pci non manderà nessuna delegazione a Mosca. Altrettanto faranno gli altri partiti comunisti dell'Occidente.

«*Una vittoria della democrazia e della coesistenza*»: così l'*Avanti!* di stamane commenta il successo di Johnson. E *Il Popolo*, in un altro editoriale (un primo articolo sulle elezioni americane comparve sul giornale dc ieri mattina) afferma: «*La vittoria di Lyndon B. Johnson, che si colloca per le sue dimensioni fra i più grandi successi presidenziali americani di tutti i tempi, è giunta puntualmente a testimoniare il carattere irreversibile di una scelta di fondo, che era sia pur faticosamente maturata quattro anni fa nella formula alternativa che John F. Kennedy aveva posto al popolo americano*».

I giudizi dei quotidiani dei due maggiori partiti della coalizione governativa danno la misura di quale soddisfazione abbia provocato nel settore del centro-sinistra la spettacolare vittoria di Johnson. Ufficialmente, a nome del governo, l'on. Moro ha già inviato telegrammi di congratulazioni al presidente americano. In varie dichiarazioni hanno espresso il compiacimento della maggioranza anche gli on. Nenni, De Martino, Tanassi, La Malfa e quello dell'opposizione gli on. Malagodi, Vecchietti e Longo.

La vittoria di Johnson sarà infine uno degli argomenti dei colloqui di Londra tra Saragat e il ministro degli Esteri laburista Walker. Saragat ieri, prima di lasciare l'Italia, ha espresso l'opinione che il risultato delle elezioni americane permetta all'Europa di affrontare con serenità e speranza l'esame e la soluzione dei suoi problemi politici. Un eventuale successo di Goldwater, invece, a parere del nostro ministro degli Esteri avrebbe aumentato la tensione in tutto.

Nessuno azzarda, per ora, previsioni sulle conseguenze che le elezioni americane potrebbero avere sul risultato delle amministrative italiane. L'unica constatazione che si può fare, e si fa, è che il successo di Johnson diminuisce ulteriormente il prestigio del gruppetto di estrema destra, che era stato, in Italia, l'unico schieramento politico a sostenere con entusiasmo Goldwater (un esponente missino, l'on. Turchi, andò addirittura in America a rendere omaggio al candidato repubblicano, il quale, incautamente, lo ricevette e si intrattenne a colloquio con lui).

Mario Pinzauti

Violenta burrasca nei mari della Sardegna

Cagliari, giovedì sera.

Una violenta burrasca con mare a forza sette ad una velocità di 23 nodi orari, è in corso sui mari della Sardegna ed il Centro radio di Campo Mannu ha lanciato avviso di pericolo a tutti i battelli in navigazione. La flotta peschereccia è rimasta al riparo nei porti dell'isola.

Frattanto, la pioggia continua a cadere quasi ininterrottamente da ormai tre giorni su tutta la Sardegna, causando quasi ovunque allagamenti nelle campagne e nelle zone periferiche delle città. Le abbondanti precipitazioni hanno provocato anche numerosi incidenti stradali a causa delle cattive condizioni del fondo stradale. A Cagliari, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in diverse località per una cinquantina di chiamate. Secondo le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica, le condizioni del tempo dovrebbero migliorare nelle prossime 24 ore.

Giuliana d'Olanda a Londra

La regina Giuliana d'Olanda e la figlia diciassettenne principessa Cristina osservano in una mostra londinese un quadro di Van Dyck, raffigurante Guglielmo II d'Orange e la sposa Maria Stuarda che poi divennero sovrani d'Inghilterra (Tel.)

In un discorso alla televisione

Erhard polemizza sul prossimo incontro Adenauer-De Gaulle

Egli ha sottolineato che l'ex Cancelliere non è incaricato di nessuna missione diplomatica

Bonn, giovedì sera.

Commentando durante una trasmissione televisiva il prossimo viaggio di Adenauer a Parigi, il cancelliere Erhard ha dichiarato: «*Le relazioni di amicizia esistenti tra il generale De Gaulle e il dottor Adenauer permetteranno certamente a quest'ultimo di portare la calma in relazioni un po' tormentate*».

Erhard ha quindi sottolineato che per la visita a Parigi egli non ha affidato ad Adenauer alcuna missione e che l'ex cancelliere non è incaricato di alcuna missione diplomatica. Erhard ha però soggiunto che si incontrerà oggi con l'ex cancelliere.

Accennando quindi alle posizioni francesi per ciò che concerne il prezzo del grano, posizioni considerate a Bonn come un «ultimatum», Erhard ha detto che «*la maniera nella quale il presidente francese formula le sue richieste è un po' insolita nelle relazioni diplomatiche*». Egli ha aggiunto di non credere tuttavia che vi sia una grave minaccia di disgregazione della Comunità europea e che non ritiene verosimile un'uscita della Francia dalla Nato.

Quanto alle riserve formulate dalla Francia e dalla Gran Bretagna in merito alla forza nucleare multilaterale, Erhard ha espresso la speranza che sarà possibile realizzare una certa coordinazione tra gli Stati Uniti, la potenza nucleare della Gran Bretagna e la «forza d'urto indipendente della Francia».

In merito all'atteggiamento del governo laborista britannico per ciò che riguarda la questione tedesca, Erhard ha dichiarato di non «*poter concepire che tale governo possa prendere in considerazione un riconoscimento del regime della Germania Orientale*». (Ansa)

E' morto a Milano l'on. Piero Malvestiti

Milano, giovedì sera.

All'ospedale di Niguarda, dove era stato ricoverato dal settembre scorso per disturbi circolatori, è morto questa mattina l'on. Piero Malvestiti. Il parlamentare aveva 69 anni. La sincope lo ha colto improvvisamente a letto, mentre stava leggendo il giornale.

Piero Malvestiti era nato ad Apiro, in provincia di Macerata, il 26 giugno 1899. Era stato uno degli uomini più rappresentativi dell'Italia antifascista e della democrazia cristiana. Combattente della libertà, fondatore della Repubblica Ossolana, ferito in combattimento, dopo la Liberazione aveva assunto gravi responsabilità politiche. Lo si ricorda sottosegretario di Stato per le Finanze nell'ottobre del '47, sottosegretario al Tesoro e quindi ministro dei Trasporti.

Rieletto per la dc nella circoscrizione di Milano nel giugno 1953, dopo la caduta dell'ottavo Gabinetto presieduto da De Gasperi, entrò nel ministero Pella dell'agosto 1953, quale titolare del dicastero dell'Industria e Commercio, decadendo dall'incarico ministeriale con le dimissioni di quel Gabinetto.

Era stato il primo italiano ad «entrare» a Strasburgo come presidente della Ceca e in questo delicato incarico aveva dimostrato di possedere doti cospicue di preparazione, di equilibrio e di iniziativa. Aveva lasciato la carica nel 1963, perché chiamato a guidare la lista della democrazia cristiana a Milano. In quell'occasione non venne eletto. Ma alla Camera entrò in un secondo momento, succedendo a Del Bo che lo aveva sostituito alla Ceca.

L'on. Malvestiti fu docente di politica economica all'Università cattolica di Milano, scrittore e giornalista. La sua salma è ora composta all'ospedale di Niguarda, nel padiglione «Gadda Castaldi». La vegliano affranti i familiari, la consorte signora Carla Gardonio, il fratello Felice, la sorella Gianna, e i suoi compagni di tante battaglie politiche. Alla Camera gli subentra l'on. Edgardo Castelli.

Ucciso da un'auto un pedone a Trino

Vercelli, giovedì sera.

(*m. s.*) Ieri sera lungo la statale Casale-Trino è avvenuto un incidente mortale. Nei pressi di Trino una «2300 coupé» targata To 507981, guidata dal ventottenne Giovanni Bussi di 28 anni da Torino, ha investito l'operaio Domenico Juglino di 38 anni, residente a Trino, il quale stava attraversando a piedi la strada.

Lo Juglino riportava ferite gravissime alla testa e decedeva durante il trasporto all'ospedale.

L'ex corridore Koblet è tuttora in coma

ZURIGO, giovedì sera.

Hugo Koblet è sempre in coma e il suo stato rimane critico.

Lo si dichiara questa mattina all'ospedale di Uster, dove l'ex campione ciclista è ricoverato dopo il grave incidente automobilistico di lunedì scorso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nei combattimenti degli scorsi giorni 7 morti e 50 feriti

Situazione politica ancora confusa in Bolivia dopo il colpo di Stato

Il presidente spodestato (in salvo nel Perù) afferma che «comunisti ed estremisti» hanno favorito la rivoluzione - In realtà i minatori sembrano appoggiare la giunta militare che per ora è al potere - Il capo di questa giunta, generale Obando, afferma che presto ci sarà una «consultazione democratica» - Le difficoltà economiche del paese si sono aggravate negli ultimi otto anni, in seguito alla nazionalizzazione delle miniere di stagno

Nostro servizio particolare

LA PAZ, giovedì sera.

Victor Paz Estenssoro, il presidente della Bolivia rovesciato ieri da una rivolta militare di 24 ore, è giunto in nottata a Lima, nel Perù, a bordo di un aereo militare boliviano.

Ai giornalisti ha detto di avere deciso di abbandonare il Paese per evitare uno spargimento di sangue: «Ho compreso alle dieci di questa mattina che sarebbe stato inutile continuare. Ho voluto impedire una carneficina: noi eravamo in minoranza e uno scontro armato sarebbe costato molti morti e feriti. Tuttavia ho ancora l'appoggio del popolo».

E' fondata quest'ultima affermazione del presidente, insidiato in exilio dopo otto anni di potere durante i quali aveva profondamente cambiato le sorti della Bolivia con la nazionalizzazione dell'industria mineraria dello stagno?

A sentire le grida di «Viva l'Esercito» che riecheggiano per le vie di La Paz quest'oggi, si direbbe di no. Nel 1952 la folla acclamò Paz come un liberatore per aver posto fine al governo di una giunta militare. Oggi acclama ai militari che hanno cacciato Paz.

Il capo della giunta militare, il comandante delle forze armate generale Alfredo Obando Candia, ha dichiarato che il governo militare rimarrà in carica per il tempo strettamente necessario per organizzare una consultazione democratica.

Va sottolineato che giunto a Lima Paz ha detto: «Obando è il migliore del gruppo» ed ha fatto ricadere la responsabilità della situazione sul suo vice-presidente, il generale René Barrientos: «Voleva diventar presidente, così ha ottenuto l'appoggio dell'aeronautica e dell'esercito e mi ha rovesciato».

Paz ha soggiunto che l'ex-presidente Hernan Siles Suazo, da lui esiliato, e l'ex-vice-presidente Juan Lechin, capo dei minatori, potranno facilmente diventare i due massimi ispiratori della giunta. Secondo Paz oltre che sulle Forze Armate, gli autori del colpo di Stato si sono appoggiati sui «comunisti e sugli estremisti». I minatori e gli studenti in effetti hanno apertamente favorito la rivolta.

Un nuovo e quanto mai incerto capitolo si apre adesso nella storia di questo Paese del Sudamerica, un Paese così arretrato e povero.

Secondo le ultime notizie, nel corso della rivolta militare che ha costretto all'esilio il presidente Paz, sette persone sono state uccise e cinquanta ferite.

La polizia, che mercoledì aveva avuto una parte decisiva nel reprimere i primi tentativi di sollevazione, ha abbandonato però la causa governativa nelle prime ore di ieri.

L'arcano militare boliviano che ha portato fuori del Paese Paz e i suoi collaboratori più stretti ha probabilmente allontanato per sempre dalla Bolivia una figura quanto mai sconcertante di uomo politico e di rivoluzionario.

Nel '43, la sua prima esperienza di governo fu come ministro delle Finanze del presidente Gualberto Villarroel, che egli stesso aveva posto al potere. Tre anni dopo, nel '46, Villarroel fu rovesciato e impiccato ad un lampione presso il palazzo presidenziale. Paz lasciò il Paese e rimase in esilio in Argentina per sei anni.

Tornò nel 1952 per assumere la presidenza, dopo una elezione popolare plebiscitaria a suo favore. Negli otto anni in cui è rimasto presidente, il provvedimento di gran lunga più importante fu la nazionalizzazione delle miniere di stagno, la maggiore risorsa economica del Paese. Dopo la nazionalizzazione, comunque, le miniere sono diventate economicamente poco redditizie.

s. p.

A Cochabamba, in Bolivia, uno dei civili armati che hanno sostenuto il generale Barrientos osserva su un muro una grossa scritta incitante alla rivolta contro il regime del presidente Estenssoro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Criminosa impresa avvolta dal mistero

Bimba di sette mesi rapita ieri a Bonn

Dormiva nella carrozzella, lasciata per pochi minuti incustodita nel vano d'un portone - La piccina era stata affidata dai genitori a due coniugi che, al momento del ratto, stavano facendo commissioni - Il gesto compiuto da uno squilibrato o da ricattatori? - Riserbo della polizia

Bonn, giovedì sera.

La polizia federale ha iniziato la caccia al rapitore di una bimba di sette mesi che è stata sottratta, nel centro di Bonn, da una carrozzina lasciata incustodita per qualche minuto in un portone.

La bimba si chiama Margit Pfeiffer, è bionda, era vestita di una maglietta rossa, di calzoncini bianchi ed era avvolta in una coperta bianco-azzurra. Il rapitore l'ha sollevata dalla carrozzina insieme alla coperta, ed è fuggito.

Il drammatico episodio si è svolto nel giro di pochi minuti. La bimba era stata lasciata addormentata nella carrozzella da una coppia di sposi (cui era stata affidata dai veri genitori) al pianoterra di una casa, mentre la donna si recava a fare delle compere in un negozio, e il marito in un ufficio vicino. Al ritorno quest'ultimo si accorgeva che la carrozzina era vuota.

Immediatamente i due giovani sposi hanno invocato aiuto: «La bimba è sparita, la bimba è stata rapita, non è nostra, aiutateci!».

Avvertita subito, la polizia ha messo telefonicamente in allarme i vari comandi della zona; successivamente le ricerche sono state estese a tutto il territorio della Repubblica federale. Anche i genitori della bambina, Renate e Bernhard Pfeiffer, di 20 e 21 anni, che si trovavano in una cittadina della Ruhr, sono stati avvertiti e sono ritornati immediatamente a Bonn.

Margit Pfeiffer era stata lasciata in custodia ai coniugi Malknecht di Endenich, che avevano, oltre ai loro due figlioletti, anche altri bambini nella loro casa. Sembra anzi che i Malknecht si dedichino all'attività di «babysitters» permanenti per giovanissime coppie che non possono tener nella loro casa i figlioletti.

E' difficile per ora stabilire se il criminoso gesto è stato compiuto da uno squilibrato o da ricattatori. In merito alle indagini in corso il riserbo della polizia è assoluto. (Ansa)

Inaugurati due edifici della Scuola alpina

Aosta, giovedì sera.

Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Aloja, accompagnato dai generali Bernabò, comandante le Forze terrestri alleate del Sud Europa, Virando, comandante della Regione Nord-Nord Ovest, Ciglieri, comandante il IV Corpo d'Armata, dagli ispettori della Fanteria e delle Truppe alpine, generali Forlenza e Rossetti, e da un folto gruppo di ufficiali generali e superiori, è giunto nella tarda mattinata ad Aosta per la visita alla Scuola militare alpina.

Il gen. Aloja, dopo aver passato in rivista un reparto di formazione, ha visitato il Museo dove sono esposti i cimeli di questa Scuola alpina. E' seguita nella palestra una dimostrazione alpinistica di salita su roccia da parte di una squadra di allievi, che sta per portare a termine un corso di alpinismo iniziato, sempre in Valle d'Aosta, a La Thuile.

Quindi il capo di Stato Maggiore dell'esercito, sempre accompagnato dal seguito, si è recato alla Caserma Chiarle per l'inaugurazione di due nuovi edifici, che prendono il nome Cesare Battisti.

All'ospedale S. Giovanni di Roma

Eccezionale operazione per salvare un suicida

L'uomo si era vibrato una coltellata al petto - Il chirurgo di turno è riuscito a liberargli il cuore da un tamponamento provocato dal sangue che lo aveva invaso - Il ferito è ora in buone condizioni

Roma, giovedì sera.

Eccezionale operazione a Roma, all'ospedale di San Giovanni, dove l'altra notte è giunto in fin di vita, per una ferita al cuore, un uomo di 44 anni, Luigi Di Biase, portiere di uno stabile in via Palmanova 5.

In totale stato di ebbrezza alcolica, il De Biase, verso le 23, si era vibrato una coltellata al petto. La ferita era profonda e interessava anche le arterie; inoltre, la grande quantità di sangue fuoriuscita aveva prodotto un tamponamento cardiaco; il sangue, cioè, invadendo il cuore, impediva le normali contrazioni: una complicazione di solito fatale.

In queste condizioni non si poteva che tentare l'impossibile ed era quello che decideva il professor Fivoli, chirurgo di turno all'ospedale San Giovanni, dove il De Biase era stato immediatamente trasportato. L'uomo è stato introdotto in sala operatoria alle ventitré e trenta. L'intervento è stato rapidissimo, perché ogni secondo era prezioso. Comunque, tutto è andato bene e dopo la difficilissima operazione il paziente, trasportato in corsia, ha trascorso una notte tranquilla. Stamane i medici, pur riservandosi la prognosi, si sono rivelati ottimisti.

Domenica i funerali del vescovo di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

(*g. c.*) La salma di mons. Giuseppe Gagnor, l'ottuagenario vescovo di Alessandria, deceduto ieri a Roma dove si trovava per il Concilio Ecumenico, quando lo colpì il 17 ottobre scorso, l'emorragia cerebrale che doveva portarlo alla morte, giungerà sabato nella nostra città. Domenica pomeriggio avranno luogo le solenni esequie.

Per decidere in merito alle onoranze funebri da tributare al presule si è convocato ieri, ed un'altra riunione è indetta per il pomeriggio d'oggi, il Capitolo della Cattedrale. Tutta la diocesi è in lutto per la scomparsa del venerando vescovo che dal 18 marzo 1944 reggeva l'episcopio alessandrino e che per oltre mezzo secolo ha profuso una feconda attività apostolica in Italia e nel Medio Oriente. Qui infatti egli operò per anni nelle missioni domenicane, costruendo il convento di Galata e fondando a Beirut, in Siria, un istituto scolastico. Durante diciotto anni, quale capo della diocesi alessandrina, il valsusino mons. Gagnor, (era nato a Condove nel 1884) ha realizzato una serie imponente di opere

ULTIMA ORA

Ancora combattimenti nelle vie di La Paz

LA PAZ, giovedì sera.

Gli scontri sono continuati a La Paz anche dopo la fuga di Estenssoro. Apparecchi dell'Aeronautica hanno attaccato le caserme della polizia.

Studenti ed operai si sono uniti ai soldati contro la polizia. Gli aerei hanno anche mitragliato la milizia di Estenssoro che si era asserragliata su di una collina nei pressi della capitale. Altre quattro persone sono rimaste uccise e diverse ferite quando i sostenitori di Juan Lechin, capo della Federazione dei minatori dello stagno, si sono scontrati con i «governativi» di fronte al Palazzo Nazionale.

Segue dalla pagina 13

I Colleghi dell'Ispettorato Alimentazione di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia di

Ferruccio Lunardi

deceduto il 3 corr. mese. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 34.
— Torino, 5 novembre 1964.

Ad un mese dalla scomparsa del
DOTT. ING.
Alessio Ragazzoni di S. Odorico
i familiari con immutato affetto ne rievocano la memoria e parenti ed amici. S. Messa sabato 7 ore 9 chiesa S. Lorenzo.
— Torino, 5 novembre 1964.

La moglie e la figlia rievocano con infinito rimpianto la memoria del loro scomparso
C. B. Bisetti
— Torino, 5 novembre 1964.

Il 2 novembre in Borlasco, dopo breve malattia, si è spento cristianamente, all'età di anni 84
Martino Alassa
Ad esequie avvenute, ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, cognata, nipoti e parenti tutti. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1964.

Il Personale della Ditta Mario Alassa prende viva parte al dolore del proprio titolare per la perdita del
Padre
— Torino, 5 novembre 1964.

Eugenio Pendino partecipa al dolore del sig. Mario per la perdita del padre
Martino Alassa
— Torino, 4 novembre 1964.

Partecipano al dolore di Gianni per la scomparsa del
Padre
Iris Quaglia, Rinaldo Lechero, Mario Asso, Enrico Bissi, Emanuelide Cariano, Enzo Casanova, Bruno Chiesa, Giovanni Chiesa, Achille Favari, Costanzo Girando, Giuseppe Guasco, Cesare Legai, Gianni Merlini, Luigi Moffa, Bruno Orione, Bruno Palermo, Ermanno Pastore, Filippo Renato Piacenza, Claudio Salsano, Carlo Thovez.
— Torino, 4 novembre 1964.

Si uniscono al dolore di Gianni ed Emma gli amici:
Laura Fulvio e Alberto Bottari, Nene e Tullio Cavaliere, Stella Silvio e Federico Cerato, Maria Gigi Moffa e mamma, Maria Teresa ed Enzo Parenti, Med ed Eugenio Rossi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Gobbato
Maresciallo Maggiore Carabinieri
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Antonietta, i figli, Bruno, Renato, Rossanna, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Roberto De Marco. I funerali oggi ore 15 da corso Giovanni Agnelli 46/7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 novembre 1964.

Il Condominio di corso G. Agnelli 46/7 partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto
Giorgio Gobbato
— Torino, 4 novembre 1964.

Direzione, Colleghi Soc. Sonar prendono parte al vivo dolore della signa Gobbato per la immatura dipartita del caro
Papà
— Torino, 4 novembre 1964.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Chimici del Piemonte, anche a nome dei propri iscritti, prende viva parte al dolore del Prof. Guido Saini, Consigliere dell'Ordine, per la perdita del padre
Cav. Davide Andrea Saini
— Torino, 4 novembre 1964.

L'Accademia Albertina ed il Liceo Artistico di Torino prendono viva parte al dolore della Prof.ssa Maria Saini per la scomparsa del Padre
Cav. Davide Andrea Saini
— Torino, 4 novembre 1964.

Professori e Assistenti degli Istituti di Chimica farmaceutica e chimica generale ed inorganica della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Guido Saini per la dipartita del Padre
Cav. Davide Andrea Saini
— Torino, 4 novembre 1964.

Felice, Carlo e Italo Maulino sono vicini ai fratelli Troglia, particolarmente a Ester e Gigi per la perdita del loro caro
Pietro Troglia
— Torino, 4 novembre 1964.

Ernesto, Assunta Padula e i figli Manlio e Alberto sono fraternamente vicini alla famiglia Troglia per la gravissima perdita dell'amato papà
Pietro Troglia
— Torino, 4 novembre 1964.

Maria e Salvatore Carpano partecipano commossi al dolore dei fratelli Troglia per la perdita del
Padre
— Torino, 4 novembre 1964.

Le Famiglie Carla Campo, Manlio Gribaudo, Bruno Marcianesi, Geom. Mario Rosso piangono con la Famiglia la perdita del Signor
Pietro Antonio Troglia
— Torino, 4 novembre 1964.

E' serenamente mancata
Teresa Orlowsky ved. Miglietti
Maestra di pianoforte
La piangono i figli Domenico e Luigi, la nuora, la diletta nipote Paola, parenti ed amici tutti. Funerali il 5 novembre alle ore 15 dalla Casa di Riposo Valdese di San Germano Chisone.
— Torino, 4 novembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Actis Dana nata Sesano
Addolorati lo annunciano il marito Albino, la figlia Giulia col marito Franco Della Zotta, il fratello Mario, la sorella Elvira, suocera, cognati, nipoti, cugini. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Roccavione 33.
— Torino, 5 novembre 1964.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari
Elena Barone
Addolorati l'annunciano il fratello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi 5 ore 14,30 da piazza Sofia 5/17.
— Torino, 4 novembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Giorgio Marino
Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia e parenti tutti.
— Torino, 5 novembre 1964.

Dolorosamente vivono nel cuore di Carla i suoi carissimi:
Papà
Mario Serra
già contitolare Costruzioni Edili Ing. Castarelli e Serra
Mamma
Caterina Serra n. Gerbaldo
Nonno
Stefano Serra
Nonna
Virginia Serra n. Benedetto
Messe anniversarie saranno celebrate alle ore 9 rispettivamente dei giorni: 12 novembre, 3 dicembre, 7 novembre, 20 novembre. Parrocchia Nostra Signora del SS.mo Sacramento, via Castelbergamo 16.
— Torino, 5 novembre 1964.

1960 — 1964
Nel 4° anniversario della scomparsa di
Pierino Panello
i familiari lo ricordano con immenso affetto.
— Torino, 5 novembre 1964.

1963 — 1964
Anna Nota n. Regis
Con immutato dolore la ricordano marito, genitori e chi le volle bene. Messa ore 8, 7 novembre Madonna di Campagna.
— Torino, 5 novembre 1964.

Immutato il ricordo dell'
Gn. Giovanni Vianino
— Torino, 5 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
Il figlio della compianta
Delizia Martini ved. Gay
profondamente commosso per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara Mamma, sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.
— Torino, 5 novembre 1964.